ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino 64 alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 26 13 4.50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5.50
Supplementi, Doni, ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Col 15 giugno 1895
LA
Stampa - Gazzetta Piemontese
apre i seguenti abbonamenti:

Dal 15 giugno al 31 dicembre 1895.

L'associazione alla **Stampa - Gazzetta Piemontese** dal 15 giugno al 31 dicembre 1895 costa soltanto

Lire 10 50

e dà diritto a:

La **STAMPA - Gazzetta Piemontese**, spedizione quotidiana a domicilio.

Supplementi della *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nella *pagina 8 del Catalogo* per l'importo di L. 2, oppure nelle *pagine 6 del Catalogo* per l'importo di L. 10.

La Gazzetta Letteraria settimanale (qualora non si scelgano libri per premio) per tutta la durata dell'abbonamento.

Il Bollettino delle estrazioni di tutti i prestiti a premi italiani, che si pubblica due volte al mese e si spedisce agli abbonati che ne fanno richiesta.

Il Catalogo per la scelta dei libri comprende tutte le pubblicazioni della Cam. Editrice Roux Frassati e C., nel quale sono annotate opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza. — Il catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Dal 15 giugno

si concedono anche dalla Amministrazione della **STAMPA - Gazzetta Piemontese** abbonamenti per *un anno*, per *sei mesi*, per *tre mesi* ai seguenti prezzi e coi seguenti premi:

L. 16 all'anno, col premio di libri (per l'importo di L. 4, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 12, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 10 al semestre, col premio di libri (per l'importo di L. 2, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 5 al trimestre col premio di libri (per l'importo di L. 1, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 5, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre i *supplementi* della *STAMPA* il *Bollettino delle estrazioni*.

Camera dei deputati.

(*Per filo telegrafico speciale alla* Stampa).

Seduta del 14 giugno.

Roma, 14 (sera).

Presidenza del presidente Villa.

Apresi la seduta alle ore 14,10.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

GORIO e GINORI giurano.

Interrogazioni.

GALLI, sottosegretario dell'interno, risponde ad interrogazioni dell'on. Simeoni, relative al commissario pel Municipio di Calvano e pel Municipio di Afragola, dichiara che al Ministero dell'interno non si conoscono i fatti cui le interrogazioni stesse si riferiscono. Si son chieste informazioni, a seguito delle quali potrà rispondere.

SIMEONI consente.

Dichiarazioni di Blanc sulla politica africana.

BLANC, ministro degli esteri, risponde a due interrogazioni degli onorevoli Rubini e Daneli relative alla situazione della Colonia eritrea ed agli intendimenti del Governo in proposito.

Il ministro così si esprime: « Il Parlamento fu di me informato nella precedente legislatura dei concetti fondamentali della nostra politica nella Colonia eritrea. Gli avvenimenti svoltisi in quest'ultimo periodo non hanno fatto che dare a quei concetti più larga e pratica applicazione.

« Mirando gradatamente la nostra azione al nostri nostri, provvedendo e respingendo le offese, distinguendo accuratamente i provvedimenti militari d'ordine transitorio per la difesa, dallo svolgimento organico di una Colonia che deve non essere più il onere, ma divenire un beneficio per la madre patria, abbiamo assicurato quello stesso svolgimento ordinato la intretta coerenza ai nostri interessi generali in Africa e alle relazioni dell'Italia colle altre Potenze principalmente interessate in quel continente.

« L'occupazione di Cassala ci ha avviati alla soluzione della parte internazionale del problema, confermando la solidarietà di fatto e di diritto coll'Inghilterra, ed a tale solidarietà corrisposero i provvedimenti presi dall'Inghilterra a Zeila. Colle occupazioni dell'Agamè e nel Tigrè abbiamo stabilito nostre basi solide di difesa contro possibili attacchi da capi indigeni venuti meno alla loro fede, ed assai dediti alla pratica della schiavitù, ma solido rietà d'interessi con le popolazioni tigrine, che furono sempre la vera forza dell'Etiopia e che hanno invocato la nostra protezione contro l'anarchia derivante dall'altrui defezione. Stabilito, secondo il diritto internazionale, il nostro protettorato di diritto e i nostre sfere d'influenza dal mar Rosso all'Oceano Indiano, intendiamo sviluppare relazioni d'ordine economico dall'Eritrea alla costa del Benadir, da l'Assaro al Gimma.

« E prima base degli scambi e delle comunicazioni pacifiche sarà la colonizzazione dell'altipiano eritreo iniziata dall'on. Franchetti ed ora chiamata a più larga applicazione.

« Nella pace e cui abbiamo sempre mirato, nella guerra non da noi provocata, che ci ha condotti a vittoria, questa è stata, e questa continuerà ad essere, l'ispirazione della nostra politica. E dai documenti che presenterò fra breve ho fiducia che il Parlamento si convincerà che siamo entrati praticamente in una via che, al principio modesta e penosete, promette un prospero avvenire.

« Noi questo avvenire siamo sinceramente convinti di preparare, colla costanza dei propositi, ormai definitivamente chiariti, ed alla cui realizzazione deve cooperare la fidente iniziativa del Paese, come mirano la ponderazione del Consiglio e il valore di chi rappresenta così degnamente in Africa il nome italiano. »

RUBINI ricorda il plauso con cui fu accolta ieri dalla Camera la proposta dell'on. Garibaldi, alla quale si associa, ma non può nascondere le più ampie riserve circa gli effetti della politica coloniale. Per fare savia politica occorrono condizioni speciali nel paese da colonizzarsi. Condizioni che secondo l'oratore non si verificano nella Colonia eritrea. Quindi non può dichiararsi soddisfatto dalla risposta del ministro.

Per l'applicazione della clausola sui vini.

BARAZZUOLI ministro d'agricoltura e commercio risponde all'interrogazione dell'on. Rubini. Sui nuovi accordi stipulati col Governo austro-ungarico per la applicazione della clausola di favore ai nostri vini smerciati nei paesi di quella Corona. Dopo aver ricordate le cause che diedero luogo a nuove trattative per l'applicazione della clausola e le vicende delle trattative stesse, espone la natura di nuovi provvedimenti concordati, intesi esclusivamente a guarentire la nazionalità italiana dei vini che si importano nella monarchia austro-ungarica ed a tutelare la lealtà degli scambi. (*Approvazioni*)

RUBINI si dichiara soddisfatto.

Votazione di ballottaggio

per la nomina di Commissioni del bilancio; per la nomina delle Commissioni per la sorveglianza del Debito pubblico, per la sorveglianza sulle Casse di Depositi e Prestiti e pel fondo per il culto.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi.

Votanti 426.
Maggioranza 214.

Dichiara eletti gli on. Bettolo, voti 250 — Cambray-Digni, 254 — Cadolini, 232 — Frola, 247 — Gibrario, 248 — Pagliani, 229 — Saporito, 226 — Visocchi, 248 — Marazio, 233 — Chiaraviglio, 232 — Pais, 232 — Canzi, 230 — Papa, 229 — Cocchi, 229 — Del Balzo, 229 — Di Broglio, 227 — Fortis, 227 — Pilli-Astolfone, 225 — Chimirri, 225 — Curioni, 225 — Grandi, 225 — Pompily, 225 — Spirito F. 223 — Turbiglio, 223 — Reggio, 222 — Daziell, 218.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Squitti, voti 212 — Tripepi F., 205 — Branca, 195 — Vollaro De Lieto, 191 — Colombo G., 189 — Carmine, 174 — Rubini, 170 — Luzzatti L., 158 — Gallo, 149 — Prinetti, 144 — Giunturco, 144 — Sineo, 126 — Carcano, 104 — Palberti, 124 — Marcilli Gualtieretti, 103 — Guicciardini, 101 — Franchetti, 127 — Battini, 121 — Rocchetti, 120 — Brunicardi, 119.

Ebbero poi voti Cocco-Ortu, 117 — De Bernardis, 114 — Pulli, 115 — Giusso, 112 — Sardi Gianforte, 112 — Fantano, 112 — Marazzi F., 109 — Sacchi, 107 — Sani G., 105 — Piccardi, 105 — Vendramini, 102 — Tasole, 101 — Colaianni N., 99 — Diligenti, 98 — Musi, 97 — Marziotti, 97 — Barzilai, 96.

Schede bianche 18.

D'AYALA VALVA, segretario, fa la chiama.

Votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione per le petizioni e di quella dei decreti registrati con riserva.

Il PRESIDENTE proclama l'esito della votazione per la nomina della Commissione delle petizioni.

Votanti 444. Maggioranza 208.

Dichiara eletti gli onorevoli: Ercole 232 — Solimo-Apostoli 219 — De Amicis 218 — Bracci 216 — Clemente 214 — De Giorgio 214 — Ricci Vincenzo 212 — Siccardi 211.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli De Salvio 205 — Spirito B. 201 — Mezzetti Carlo 190 — Vagliasindi 190 — Ambrosoli 121 — Bonardi 113 — Badini 106 — Bersarelli 105 — Ottavi 101 — Frola 100 — Rampoldi 97 — Stelluti-Scala 96 — Campi 95 — Treves 95 — Sani S. 91 — Castoni di Lauzenasca 92 — Cao-Pinna 94 — Palizzolo 91 — Scalini 89.

Proclama inoltre il risultato della votazione per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti

Votanti 412. Maggioranza 207.

Dichiara eletti gli onorevoli Carenzi con voti 208 — Gamba 208 — Rinaldi 202 — Pascolato 202 — Casciallo 211 — Colombo Quattrofrati 210.

Proclama ballottaggio fra gli onorevoli seguenti che ebbero voti Tecchio 118 — Garavetti 111 — Marsengo-Bastia 111 — Costa Alessandro 109 — Lochis 102 — Bonin 100.

Ballottaggio.

Ebbero poi voti: Farpaglia 99 — Balsamano 97 — Lanzoni 86. Altri voti dispersi. Schede bianche 5.

Chiama nulle 6.

D'AJALA-VALVA fa la chiama, poi procede al sorteggio degli scrutatori.

Sono sorteggiati per la Commissione di sorveglianza sulla Cassa Depositi e Prestiti gli onorevoli Cambray-Digny, Silvestrelli, Tittoni, Colombo-Quattrofrati, Milli, Mecucci, Aprile, Menafoglio, Dal Verme, Reali, Puglia.

Per la Commissione di sorveglianza sul fondo per il culto gli onorevoli Cerruti, Brunetti, Rinaudo, Ripolo, Frampolini, Garibaldi, Ferrero, Piatti, Tarantini, De Giorgio, Costella, Baragiolo.

Per la Commissione di sorveglianza sul Debito pubblico gli onorevoli Credaro, Badassi, De Nicolò, Cavalieri, Ferri, Mangani, Matteucci, Bruna, Nicoli, Carlomagno, Piccaroli.

Verificazione dei poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni facendo quanto non fu fatto dai Collegi dei presidenti, ha proclamati eletti gli onorevoli Luzzatto Attilio nel Collegio di Montevarchi, Ferrari Luigi nel Collegio di Rimini, Grossi Federico a Pontecorvi, Fusco Alfonso a Castellammare Stabia. Dichiara vacante il Collegio di Rimini.

FUSCO ALFONSO giura.

PRESIDENTE: « La Giunta delle elezioni dichiara non contestate le elezioni degli onorevoli Tondi, Coppino, Tortarolo, Zanardelli, Torrigiani, Balenzano, Di Rudinì, Belo, Guicciardini, Falconi, Parpaglia, Canzi, Marzin, Fili-Astolfone, Carellotti, Caldesi, Zucchetti, Ciberario, Badini-Confalonieri, Villa, Chiaglia, Finocchiaro-Aprile, Chimirri, Bonacci, D'Ayala Valva, Suardo A. Borgatta, Di Sant'Onofrio, Luciani, Ricci Paolo, Minlecichi, Erizzo, Fortunato, Rosselli, Giordano-Apostoli, De Risis, Crispi.

Le dichiara quindi eletti.

Interrogazioni e interpellanze.

BORGATTA, segretario, legge le domande d'interrogazione e le interpellanze pervenute alla presidenza.

BIANC, ministro degli esteri, dichiara che risponderà lunedì alle interpellanze a lui rivolte dagli onorevoli Canzi e Franchetti.

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara di accettare l'interpellanza a lui rivolta dall'on. Stelluti-Scala. Propone che sia svolta prima della discussione del bilancio della spesa per le finanze. (*Rumori*)

Rimane così stabilito.

IMBRIANI rorrebbe che il presidente del Consiglio dichiarasse, come sarebbe suo dovere, se e quando risponderà alle interpellanze a lui rivolte.

PRESIDENTE ha fatto pregare al presidente del Consiglio di trovarsi a tale scopo presente domani in principio di seduta.

Termina la seduta alle ore 18.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 14,35:

La seduta comincia alquanto in ritardo, dacchè l'on. Villa entra nell'aula soltanto alle ore 14,15.

Si ferma a discorrere col ministro Boselli. Villa appare sorridente. Crispi non è ancora comparso. Si notano soltanto i ministri Blanc, Barazzuoli, Mocenni e Morin. Quanto a Boselli, dopo breve apparizione, esce nuovamente. Vi saranno nell'aula 250 deputati.

Anche oggi vi ha un dietro scena d'armeggii. Si notano deputati che entrano ed escono frettolosamente. Nessuno presta attenzione alle dichiarazioni del sottosegretario Galli e del ministro Blanc. I deputati s'occupano dei ballottaggi per la Giunta del bilancio. Circolano liste. Invano l'on. Villa scampanella; si nomina e rumoreggiare.

La Camera continua ad essere spopolata e monotona.

Interminabili votazioni vanno succedendosi. Si avranno forse incidenti alla fine della seduta.

L'on. Barzilai presenta la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il guardasigilli « per sapere se e quale azione intenda spiegare riguardo ai giudizi intentati contro un « deputato dopo le recenti sentenze della « Corte di Cassazione.

« BARZILAI. »

Ore 20,15.

La seduta terminò come ora cominciata, senza interesse. Tutti rimasero sino all'ultimo in attesa di incidenti i quali mancarono affatto.

Poco avanti alle diciotto, quando si levò Imbriani, si udirono esclamazioni. Da parecchie parti si gridò: « Ci siamo! » Ma Imbriani si limitò a protestare col solito suo linguaggio caustico contro l'assenza di Crispi. Quindi, dopo spiegazioni del presidente, seduta tranquille, producendo una certa delusione nel pubblico nelle Maggioranza che, rimasta delusa, se ne andò prima della chiusura ufficiale.

***

Verso la fine della seduta notai Merlani, il quale, anzichè nella tribuna degli ex-deputati, comparve in quella detta « delle signore », facendo da cicerone a due eleganti e bella signore spiegando loro la disposizione della Camera e additando qua e là dei deputati.

Senato del Regno.

Seduta del 14 giugno.

(*Per filo telegrafico speciale alla* Stampa).

Roma, 14 (sera).

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 15,30. Approvasi il processo verbale della seduta di ieri.

Il PRESIDENTE proclama l'esito della votazione di ballottaggio per la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Eletto Alfieri.

Commissione di contabilità interna: eletto Paternò.

Commissario per l'esecuzione della legge sulla abolizione del corso forzoso: eletto Ferraris.

Si delega al presidente la nomina della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e tariffe doganali.

La strada comunale.

Procedesi alla discussione del progetto di legge per disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie.

FAINA EUGENIO fa brevi osservazioni in merito al progetto di legge come una cosa tanto più utile conservata a carico dei Comuni e che non per lui la meno equa e cioè quelle prestazioni in natura che la grave pesano pure su tutti i comunisti. Propone all'esame, non al voto del Senato, di ripristinare la tassa dei maggiori utenti per la manutenzione delle strade, tassa che sarebbe di lieve carico per i contribuenti e di grande vantaggio pei Comuni. Prega il ministro dei lavori pubblici di dare qualche schiarimento sulla legge in riguardo specialmente agli inconvenienti che già si lamentano. Conchiude augurando voglia il ministro accettare la sua proposta.

SARACCO spiega la ragione di essere di questo disegno di legge. Dice che la questione della manutenzione delle strade comunali è gravissima ed ancora non si è trovato il modo di risolverla. Il presente disegno di legge tenta di giungere ad una soluzione pratica ed equa. Non crede che con esso si faccia un cattivo trattamento alle classi meno agiate. Quanto alla imposizione di tasse, lo Stato lascia ampia libertà ai Comuni di imporle o meno.

Quindi non crede che la legge possa dar luogo a censure e perciò non può accettare la proposta Faina.

Fornisce poi all'onorevole preopinante schiarimenti sull'applicazione della tassa portata da questa legge. Quanto agli impegni precedentemente presi per strade costrutte e da costruirsi, dice che per quelle già costruite essi devono durare e per quelle da costruire restano annullati. Prega il Senato di voler approvare l'articolo proposto dal Ministero.

FAINA ringrazia e replica brevemente.

CALENDA spiega come il principio della prestazione in natura sia equo, e dà ragione delle conclusioni qui pervenute l'ufficio centrale.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e rinvia allo scrutinio segreto la votazione. Procedesi all'appello nominale. Fatta la numerazione dei voti il presidente dichiara nulla la votazione per mancanza di numero legale.

Il Senato è convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 19,10.

Dal Re. - La risposta al discorso reale.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Nel pomeriggio il Re ricevette il senatore Geroiamo Rossi, i deputati Lucca, Coriana-Maynari, Ferraro di Cambiano e il prefetto De Seta.

***

La Commissione di risposta al discorso della Corona nominò relatore Cambray-Digny. Domenica la Commissione udirà la lettura del progetto di risposta che probabilmente si presenterà lunedì alla Camera. Verrà discussa nei primi giorni della settimana.

Il Ministero vuol calmare l'irritazione contro l'on. Villa.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 15,25:

I ministri, in un'adunanza tenuta stamane, decisero di calmare ad ogni costo nell'adunanza di stasera le irritazioni contro l'onorevole Villa perchè si farebbe il giuoco dell'Opportunismo. Si deliberò parimenti d'invitare la Maggioranza a nominarsi stasera un Comitato permanente il quale vigili sugl'interessi elettorali della Maggioranza. Questa nomina sarebbe l'unica disapprovazione indiretta che contro l'on. Villa farebbe per ora la Maggioranza, mostrando che non si ritiene abbastanza tutelata dalla parte concessale nella Giunta delle elezioni.

La riunione della Maggioranza.

La questione Villa sopita.

« Disturbati per così poco! »

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23,20:

La riunione della Maggioranza è terminata prestissimo. Fu una vera *lectio brevis*. Molte carrozzelle di deputati arrivarono quando già Crispi se ne andava, il che ne indispettì parecchi.

Udii io stesso alcuni, mentre uscivano dalla Consulta, dire che non era il caso di disturbare tanta gente per sentirsi ripetere il solito ferrovino di restare compatti. Si soggiungeva: « Ma lo fummo anche troppo per i risultati che ne abbiamo avuti! »

Coloro che così parlavano appartenevano al gruppo di quelli che non tuttora furibondi contro Villa. Il loro malumore proveniva dal fatto che Crispi ha voluto soffocare la cosa. Crispi anzi non volle nemmeno accettare la proposta della nomina di una Commissione permanente, temendo che Villa lo prendesse come un affronto e si dimettesse.

Quando Florena volle sollevare la questione Villa, Crispi lo interruppe subito ripetendo che non era il caso di occuparsi di incidentini; e che era meglio lavorare e continuare a mantenersi compatti. Crispi aggiunse: « Se qualcuno crede di inaugurare un'era di ricatti (!) ciò non può spaventare che i deboli. Noi invece siamo forti *(accentuando con uno dei suoi classici pugni)*. Non curiamoci d'altro, lavoriamo ». Terminò invitando i colleghi ad intervenire numerosi agli Uffici, nelle cui nomine si rimedierà ad alcune dimenticanze. Con ciò Crispi volle acquetare le lagnanze sorte fra alcuni della Maggioranza perchè esclusi dal novero dei commissari.

I presenti erano circa duecento. Notai dei piemontesi: Gianolio, Borgatta, Ercole, Biscaretti, Cambiano, Ricci, Fracassi, Calleri, Lanzetti e qualche altro.

Eravi quasi tutti i ministri e i sottosegretari.

I ballottaggi per la Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma 14, ore 16,5:

È impossibile far pronostici sui ballottaggi. I ministeriali votarono soltanto la loro trinità: Squitti, Tripepi e Vollaro De Lieto. Anche moltissime schede d'oppositori porteranno solo tre, quattro e cinque nomi. Hanno probabilità di riescita gli on. Branca, Carmine, Luzzatti, Carcano e Sineo. Ha contro che questi ebbe non pochi voti anche dai ministeriali.

La Commissione del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Domattina alle undici si riunirà, per costituirsi, la Commissione del bilancio. Si prevede che si nominerà presidente Cadolini.

Come s'è costituita la Giunta per le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 15,55:

La Giunta delle elezioni si costituì stamane, nominando presidente l'on. Tondi con voti 11 contro 9 dati all'on. Coppino; vice-presidente, Guicciardini; segretari, Caldesi e Donati. Alle ore 15 cominciarono i lavori proclamando assistito quelli che non erano stati proclamati dagli elettori, dando quindi la precedenza alla verifica dei poteri e quelli contro i quali non insorsero contestazioni e proteste.

Riforme militari sospese.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Si afferma che Mocenni sospese la formazione dei nuovi Comandi locali d'artiglieria e lo scioglimento dei reggimenti d'artiglieria di fortezza stabiliti dai decreti-legge, i quali dovevano avere effetto col primo luglio, volendo anzitutto ottenerne l'approvazione del Parlamento.

Radicali e socialisti per l'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,20:

I deputati repubblicani milanesi firmarono l'interpellanza d'amnistia presentata dai socialisti.

La questione dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Gli ufficiosi trovano rassicuranti le dichiarazioni di Blanc circa l'Eritrea, e se ne appagano volentieri.

Ritengo tuttavia che la questione non è punto esaurita e rinascerà probabilmente con poca calma quando si svolgerà l'interpellanza dell'on. Canzi.

Il processo Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,40:

Mi si assicura che Barzilai depose l'interrogazione che vi ho telegrafata, riguardante Giolitti, in seguito alla voce corsa di una presentazione parziale dei documenti giudiziari riguardanti il processo Giolitti.

Invece nei Circoli ufficiosi si afferma che fin da ieri tutte le richieste del Pubblico Ministero si trovano nelle mani del guardasigilli e che già si decise di sottomettere completamente la questione alla Camera. Si aggiunge che tale presentazione sarà fatta nella seduta di domani.

Il progetto pei veterani rappresentato.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,40:

Delvecchio, Ercole, Galimberti, Micoli, Borsarelli, Peroni ed altri 50 deputati hanno ripresentato il disegno di legge in favore dei veterani. Domani gli uffici lo ammetteranno alla lettura.

La Stampa napolitana e l'irritazione governativa contro il Villa.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 15,15:

La Stampa ministeriale di questa città si mostra assai indignata contro l'on. Villa. Qualche giornale afferma che, dopo la prova di ieri, bisognerà immediatamente costringerlo a dimettersi e lo insulta oggi aggettivi più odiosi, laddove ieri lo glorificava.

Il *Corriere di Napoli* è il solo giornale ministeriale che si mostri sereno. Dice che la Maggioranza è una folla amorfa; abbandonerà subito Crispi come ora mostrasi entusiasta nell'appoggiarlo. Bisogna scerbamente l'on. Chimirri, servile di tutti i Ministeri, l'unico che osò attribuire l'assassinio di Luigi Ferrari ad un partito politico.

Il *Roma* dice che la Maggioranza raccogliticcia e disorganica riceve un fiero colpo, non facilmente riparabile. Si domanda quale sarà la condotta dei deputati la cui elezione venne contestata.

Il Duca d'Aosta.

La *Stefani* ci comunica da Buckingham, 14:

La contessa di Parigi, la principessa Elena ed il Duca d'Aosta sono partiti stamane per Londra.

La flotta italiana e la germanica.

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 14:

L'intera flottiglia di torpediniere tedesca è partita per recarsi ad incontrare la squadra italiana presso Skagen.

Il protettorato inglese sull'Uganda.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 13:

Camera dei Comuni. — Grey chiedendo il credito di 80,000 sterline per l'Africa Orientale britannica dice che il Governo decise di costruire la ferrovia dall'Uganda alla costa e stabilire il protettorato separato sul territorio restituito dalla Società dell'Africa Orientale e situato fra Uganda e costa. Appena potranno darsi le disposizioni necessarie per la costruzione della ferrovia, si incominceranno senza indugio i lavori.

Colla proclamazione del protettorato nel territorio fra l'Uganda e la costa, gli impegni dell'Inghilterra non sono unicamente estesi al di là dell'Uganda e il protettorato non verrà esteso al protettorato dell'Uganda, ma formerà un protettorato distinto.

I vantaggi del protettorato sono che, quantunque non aitanghi gli impegni dell'Inghilterra, rende più facile l'amministrazione del territorio dando all'Inghilterra una giurisdizione su tutti gli stranieri entranti nel paese. Il territorio verrà amministrato allo stesso modo che l'Uganda, cioè con funzionari soggetti all'autorità del console generale britannico di Zanzibar, ma non avranti nessun rapporto col Governo di Zanzibar.

In quanto alla striscia di dieci miglia di territorio lungo la costa verrà posto sotto lo stesso Governo che il territorio fra l'Uganda e la costa. L'Inghilterra pagherà al sultano di Zanzibar una indennità di mille sterline annuali, che fin qui gli furono pagate dalla Società dell'Africa orientale.

Le altre spese portano quelle di questa striscia 17,000 sterline annuali a coprirsi colle entrate doganali che ascendono oggidì a 16,000 sterline annuali, e che certamente aumenteranno. Infine si approva con 249 voti contro 51 il credito per l'Uganda.

Elezioni amministrative

Badate alla vostra scelta!

Quanto dureranno i nuovi consiglieri.

Nelle elezioni amministrative che hanno luogo domenica si applicherà per la prima volta, a Torino, la legge comunale e provinciale così come venne modificata con la legge 11 luglio 1894.

Fra le disposizioni che vennero mutate ha una particolare importanza quella che riguarda la durata in funzione dei consiglieri comunali e provinciali.

Essa è contenuta nell'art. 229 che, nella legge modificata, dice così:

« Art. 229. — I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni: si rinnovano per metà ogni tre anni e sono sempre rieleggibili. »

Sono ammesse anche elezioni suppletorie, ma in casi ristretti, ben determinati e tali da verificarsi difficilmente.

La scadenza nel primo triennio è determinata dall'estrazione a sorte dopo l'elezione generale.

***

Come si sa, con la legge antica veniva rinnovato ogni anno il quinto dei consiglieri.

È facile vedere le conseguenze del nuovo sistema e le ragioni che lo hanno suggerito al legislatore, sin dal progetto di modificazione alla legge comunale, compilato dal precedente Gabinetto, e, per questa parte, seguito dal Gabinetto attuale.

Si è creduto conveniente non agitare il Corpo elettorale col ripetersi annuale del movimento per le elezioni amministrative. Era infatti appena sedata l'agitazione di un anno che già incominciava quella dell'anno successivo. Di qui, specialmente nei piccoli Comuni, un perpetuarsi di guerricciuole, di rancori, di ire: un continuo pensiero di rivincite e di rappresaglie. Nè le masse, per l'indifferenza che spesso dimostravano verso il diritto del voto, parevano desiderare d'essere spesso chiamate a farne uso.

D'altra parte è sembrato che la fissità assicurata, per tre anni almeno, ai nuovi Consigli, porti seco maggiori garanzie di una buona e proficua amministrazione.

È certo che questa è l'iniziativa e l'ardore della Giunta — cioè del Comitato esecutivo eletto dal Consiglio — quando non è stabile nè duratura la maggioranza su cui può contare. Ora, con il parziale rinnovamento d'ogni anno, si avrà ad ogni anno la possibilità che venisse a modificarsi notevolmente la fisionomia del Consiglio ed a spostarsene, quindi, la maggioranza. Di qui una indecisione ed una irrequietezza nei concetti direttivi dell'Amministrazione municipale.

Col nuovo sistema viene rimosso tale inconveniente. La Giunta saprà che, bene governando le cose del Comune, la sua maggioranza non gli verrà sottratta così presto. E ne prenderà incentivo a proporre anche quelle misure che hanno tratto più all'avvenire che al presente: e che, appunto, sono quelle che più spesso si vedono messe in disparte, perchè non vuole assumerne la responsabilità chi non è sicuro di venir durevolmente sostenuto.

***

È agevole quindi il vedere quanto maggior peso abbia oggi la composizione che verrà data al Consiglio dalle imminenti elezioni.

Per tre anni non se ne potrà più modificare la fisionomia. Quale essa risulterà dallo scrutinio di domenica, *tale resterà fino al* 1898.

Gli elettori hanno perciò tanto più grave responsabilità per la scelta che faranno, dal momento che per tre anni sarà tolto ogni modo di rimediare, di riparare agli effetti eventuali del voto del 16 corrente.

Sarà inutile, dopo il voto, ogni pentimento, ogni resipiscenza. Qualunque manifestazione in questo senso dovrà venir messa con le « lagrime del coccodrillo ». L'immagine è comune, ma si attaglia al caso.

Elettori, ricordatevelo. L'Amministrazione che vi darete col voto di domenica, dovrete tenerla tal quale, senza speranza di modifiche e di migliorie, sino al 1898.

Il momento odierno è grave per lo svolgimento della nostra azienda municipale.

Elettori, badate bene alla vostra scelta!

I fratelli contro i fratelli!

I fratelli hanno ucciso i fratelli
Questa orrenda notizia vi dà.

Non avremmo mai più creduto di vedere uno spettacolo così doloroso!

La *Gazzetta del Popolo* pubblica una lista di candidati che dice concordata « con Comitati, Circoli ed Associazioni liberali ».

Quando abbiamo letto queste parole, abbiamo in buona fede creduto che il giornale avversario alludesse, per esempio, al Comitato dei circoli condensati al Circolo Centrale oppure intendesse parlare dell'*Associazione liberale per gli interessi torinesi*, o del *Circolo Dora e Borgo Dora*, o della *Società promotrice dell'industria nazionale* e simili, che sono carne della sua carne, creature predilette e titolari della sua agenzia di collocamento.....

Con questa fiducia abbiamo fatto una breve investigazione.

Abbiamo cercato l'elenco, la *lista unica* composta e conciliata fra i vari Circoli liberali; e la siamo squadernata sulla tavola avanti agli occhi; l'abbiamo letta e riletta, confrontata e ricontrollata con la lista della *Gazzetta del Popolo*....

Ahi qual triste e dolorosa sorpresa!

L'Associazione liberale per gli interessi torinesi la unisce alla *Società Promotrice dell'Industria nazionale* ed ai Circoli cittadini seguenti: Circolo Centrale, Circolo San Salvario, Circolo San Secondo, *Circolo Dora e Borgo Dora*, Circolo Po e Borgo Po, Circolo Porta Susa e San Donato, Circolo Barriera di Nizza, Circolo del Martinetto, Circolo Barriera di Francia, *Circolo Borgo Aurora* hanno compilata una lista.

Ma la *Gazzetta del Popolo* l'ha rinnegata e ne ha compilata un'altra diversa!

Nella lista dei Circoli uniti dei consiglieri uscenti sono compresi gli on. Compans, Tondi e Vicari — e la *Gazzetta del Popolo* li ha esclusi.

E si che tutti i Circoli insieme avevano accettato *per acclamazione* il nome di Compans!

La lista, diremo così « circolare », ha escluso il comm. Martini, che la *Gazzetta del Popolo* comprese.

Dei *candidati nuovi* la lista circolare comprende Cavaglià, Coriasso, Sacheri, Tedeschi, Venesco — la *Gazzetta del Popolo* li esclude!

La lista circolare esclude Azzaldi, Brayda, Calandra, Denis, Floris, Villanis — e la *Gazzetta* invece li porta!

Sono ben 16 le notevoli differenze fra l'una e l'altra lista!

Ma quali sono adunque i Circoli, i Comitati, e le Associazioni liberali con cui si accordò la *Gazzetta del Popolo*? quali essa rappresenta? Dove sono i suoi amici,

Il vero è che essa ha abbandonato ed ha rinnegato e l'Associazione degli interessi torinesi, e la Società promotrice dell'industria, e il Circolo Dora e Borgo Dora..... persino il Circolo Dora e Borgo Dora.....! È tutto dire!

La Società per esercire l'*Agenzia di collocamento*, fra *Gazzetta del Popolo*, Circolo Dora e compagnia, è bell'e disciolta e in liquidazione; i fratelli hanno ucciso i fratelli.....

La discordia è penetrata nell'intimo della famiglia propria.

E invocavano l'unione, la concordia, l'amicizia, l'alleanza cogli altri liberali! Ma se per bene personali non son capaci nemmeno a star uniti in casa loro, tra fratelli!

La nostra lista.

Consiglieri uscenti.

ABRATE cav. Antonio.
AJELLO comm. Luigi.
ARCOZZI-MASINO comm. Luigi.
BADANO comm. Enrico.
BADINI-CONFALONIERI avv. Alfonso.
BALBO BERTONE DI SAMBUY conte Ernesto.
BASSI cav. prof. Roberto.
BENINTENDI conte Livio, senatore del Regno.
BERRUTI comm. ing. Giacinto.
BERTETTI cav. avv. Pietro.
BISCARETTI DI RUFFIA conte Roberto.
BOLLATI comm. ing. Oreste.
BRUNO comm. dott. Lorenzo.
CACCIA comm. avv. Giuseppe.
CARLE comm. prof. Giuseppe
CASANA cav. ing. Severino.
CHAPUIS cav. Giovanni.
COMPANS cav. march. Carlo.
DEMICHELIS comm. avv. Giuseppe.
FERRARIS comm. ing. Galileo.
FONTANA comm. avv. Leone.
FRESCOT comm. ing. Cesare.
GILARDINI cav. Pietro, industriale.
GIOBERTI comm. avv. Emilio.
LUSERNA DI RORA' conte Emanuele.
MOSCA comm. Luigi.
NIGRA avv. Gustavo.
PALBERTI cav. avv. Romualdo.
PERRONE DI SAN MARTINO conte Roberto.
PIANA comm. Giovanni.
REYCEND comm. ing. Angelo.
RICCIO comm. ing. Camillo.
RIGNON

sono le nostre parole, se pure possono sembrare eccessive alla modestia dell'amico nostro.

Un nome che è piaciuto subito è stato quello del cav. prof. Giulio **Fettarappa**. Il Fettarappa porterà in Consiglio un corredo utilissimo di particolari cognizioni acquistate nelle studio profondo delle cose agricole, per le quali egli è insegnante al Valentino ed all'Istituto tecnico.

L'Accademia Reale di agricoltura, il Comizio Agrario, il Sindacato agricolo le hanno perciò voluto fra i suoi membri.

Il Fettarappa ha già fatto un bel tirocinio amministrativo nella direzione delle Opere pie di San Paolo.

Qui, e doppiamente, si manifesterà sempre come un lavoratore attivo e coscienzioso. Il Consiglio ha bisogno di questi elementi giovani, che riuniscono le doti della mente e della dottrina a quelle del carattere e del buon volere.

È anche per questo titolo che abbiamo scelto la candidatura dell'avv. Ludovico **Scarfiotti**.

Anche l'avv. Scarfiotti ha ingegno pronto, coltura varia; è studioso delle questioni che interessano oggi Torino, tanto per le sue condizioni interne quanto per la sua posizione topografica, in ordine ai traffici, ai commerci, ai mezzi di comunicazione e di trasporto.

Sono varie ed importantissime le questioni ferroviarie in cui soluzione dovrà influire sull'avvenire della città nostra.

L'avv. **Scarfiotti**, che di cose ferroviarie si è specialmente occupato, potrà portarvi una seria competenza; mentre i suoi principii amministrativi, ispirati a idee di persinacità, corrispondono ai bisogni veri dei contribuenti.

***

Alle candidature nuove inchiuse nella nostra lista aggiungiamo oggi quella del cav. Davide **Calandra**.

Ieri ci siamo limitati ad una semplice indicazione, perchè nutrivamo il dubbio che l'assunzione del monumento al Principe Amedeo fosse per il Calandra una causa di incompatibilità.

Su questo punto siamo ora rassicurati. Gli impegni del Calandra sono con verso il Municipio, ma verso il Comitato promotore del monumento.

È quindi con vivo piacere che oggi registriamo, senza più alcuna restrizione, anche il suo nome fra quelle dei nostri candidati nuovi.

Tutti i torinesi conoscono le opere di Davide Calandra. Allievo del Tabacchi, egli ha saputo emergere fra i migliori fin dai primi suoi passi artistici. E, se sono ben pochi anni, egli che era tra i concorrenti giovani, riscosse un così importante e disputato concorso, in cui aveva emuli non pochi fra i più celebrati scultori.

L'arte, questa pura e sublime manifestazione dell'attività umana, deve ancor essa aver voce in Consiglio. Davide **Calandra**, per il valore del suo scalpello, per le felici attitudini dell'ingegno, per i suoi modi di gentiluomo, un sarà un degno rappresentante. La sua candidatura è intanto fra quelle che raccolgono più larghe simpatie.

Candidati alle elezioni provinciali raccomandati dall'Associazione Liberale Monarchica.

Mandamento I Dora: Camna ing. Severino, Frezet comm. avv. Filiberto.

Mandamento II Moncenisio: Compans marchese Carlo.

Mandamento III Monviso: Nigra avv. Gustavo

Mandamento IV Po: Cerinna-Maynori conte avvocato Ludovico, Zecchini ing. Mario.

Mandamento V San Salvatore: Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto; Sellati ing. Oreste.

Mandamento VI Borgo Po: Burzio cav. Giacomo.

Mandamento VII Borgo Dora: Devecchi cavaliere avv. Giuseppe, Rosano cav. Camillo.

I rappresentanti delle arti e delle lettere.

Accanto a coloro che rappresentano il lavoro, l'industria, il commercio; accanto ai bravi e provetti amministratori; accanto ai rappresentanti del censo si fa avanti, ospitata dal favore del pubblico, una schiera di elevati ingegni, di bei caratteri, di simpatiche figure, a rappresentare, con elementi nuovi ed eletti, l'arte e la letteratura.

Ecco Bersezio, Depanis, Brayda, Calandra, Albertini....

La città di Torino, la popolazione nostra, accogliendo questi bei nomi, mostra di comprendere come il progresso, la civiltà, il benessere non siano fatti esclusivamente di interessi materiali.

Lo spirito umano, quando è stanco di affaticarsi nel processamento dell'utile, ha bisogno di rivigorirsi nella ricerca e nella contemplazione del bello. Di qui quell'istintivo gusto per tutte le creazioni dell'arte e della letteratura che ci fa accorrere ai teatri, ci fa leggere avidamente le pagine dense di pensiero e di commozione, ci conduce alle Esposizioni artistiche e nelle Pinacoteche, ci attrae dinanzi un bel monumento.

In una città grande come la nostra sono molte le questioni pubbliche che hanno attinenza con le arti e con le lettere. L'intelligenza, in questa sua forma tutta spirituale, entra come elemento essenziale in importanti e frequenti casi. E deve essere rappresentata, quindi, anche da chi delle arti e delle lettere ha fatto una parte rilevante della propria vita, pure associandovi altre pratiche attività.

Gli è ciò che il pubblico torinese ha sentito quando ai vide proposti i nomi di **Bersezio**, di **Depanis**, di **Albertini**, di **Calandra**, di **Brayda**.....

E gli artisti si sono affrettati a dimostrarcelo. Pubblichiamo con vivo soddisfazione la lettera di adesione e di ringraziamento che abbiamo ricevuta da alcuni fra essi, nomi chiari che Torino tutta conosce ed onora. Ecco la lettera:

« Considerando quanto sia opportuno che nel Consiglio municipale sia rappresentato validamente il sentimento artistico che va ogni giorno più sviluppandosi nel nostro paese, e gli interessi della classe degli artisti che è tanta parte della nostra vita civile, i sottoscritti raccomandano caldamente ai colleghi ed amici la candidatura dell'ingegnere Riccardo **Brayda** e lo scultore Davide **Calandra** convinti che essi recheranno in Consiglio, con l'autorità del loro nome e colla garanzia dei loro precedenti artistici, valido ed illuminato appoggio in quanto può aiutare e fecondare la vita dell'arte nella nostra città.

PIETRO DELLAVEDOVA — LORENZO DELLERANI — GIACINTO GIORDA — E. BERTEA — F. C. GILARDI — LEONARDO BISTOLFI — CARLO CHIOSSA.

E, a fianco dell'arte, siano rappresentate in Consiglio le lettere che ad esse sono compagne inseparabili e care, provenendo dalla stessa facoltà dell'anima umana.

E con quelli di Brayda e Calandra gli elettori che credono all'efficacia della coltura come fattore di progresso, e che intendono di favorirne e promuovere tutte le forme, vedano anche i nomi di **Bersezio**, di **Depanis**, di **Albertini**.

Il Consiglio comunale riceverà lustro e decoro dall'inclusione di tali ingegni e di tali caratteri.

Riparto delle Sezioni.

I — Mandamento Dora.

Sezione 1ª — Sala al primo piano del palazzo municipale.

Sezione 2ª — Palestra dell'Istituto industriale, professionale femminile, via Mercanti, 17, piano terreno.

Sezione 3ª — Istituto industriale professionale femminile, via Mercanti, 12, piano terreno, a sinistra.

Sezione 4ª — Istituto industriale professionale femminile, via Monte di pietà, 24, piano terreno.

Sezione 5ª — Scuola elementare maschile, via Mercanti, 11 *bis*, piano primo.

Sezione 6ª — Scuola municipale Torquato Tasso, via Basilica, 9, piano terreno.

II — Mandamento Monceniso.

Sezione 1ª — Scuola municipale maschile Moncenisio, via Assarotti, 2 *bis* (giardino), piano terreno.

Sezione 2ª — Scuola municipale femminile Moncenisio, via Assarotti, 1 (giardino), piano terreno.

Sezione 3ª — Scuola municipale femminile Moncenisio, via Cittadella, 1, piano primo.

Sezione 4ª — Scuola municipale maschile Moncenisio, via Cittadella, 3, piano primo.

Sezione 5ª — Scuola municipale F. Sclopis, via del Carmine, 23, piano terreno.

Sezione 6ª — Scuola municipale F. Sclopis, via del Carmine, 25, piano terreno.

III — Mandamento Monviso.

Sezione 1ª — Sala del Consiglio di leva, via Arsenale, 9, piano terreno, a destra nel cortile.

Sezione 2ª — Scuola municipale maschile Monviso, via Melchior Gioia, 7, piano terreno.

Sezione 3ª — Scuola municipale femminile Monviso, via Melchior Gioia, 13, piano terreno.

Sezione 4ª — Scuola municipale femminile Monviso, corso Oporto, 9, piano terreno.

Sezione 5ª — Scuola municipale femminile Monviso, corso Oporto, 11 *bis*, piano primo.

Sezione 6ª — (Porta Susa) Scuola E. Ricardi di Netro, via Donati, 16, piano terreno.

Sezione 7ª — (Porta Susa) Scuola E. Ricardi di Netro, via Ottavio Revel, 8, piano terreno.

Sezione 8ª — (Porta Susa) Scuola E. Ricardi di Netro, via Sagliano, 5, piano terreno.

IV — Mandamento Po.

Sezione 1ª — Scuola municipale Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 19, piano terreno, a destra.

Sezione 2ª — Scuola municipale Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 10, piano terreno, a sinistra.

Sezione 3ª — Liceo musicale municipale, via Rossini, 8, piano terreno.

Sezione 4ª — Scuola municipale Nicolò Tommaseo, via dei Mille, 19, piano terreno.

Sezione 5ª — Scuola municipale Niccolò Tommaseo, piazza Cavour, 1, piano terreno.

Sezione 6ª — Scuola municipale Nicolò Tommaseo, via Andrea Provana, 4, piano terreno.

V. — Mandamento San Salvatore.

Sezione 1ª — Scuola municipale, via Gelio, 12, piano terreno.

Sezione 2ª — Scuola municipale G. A. Rayneri, via Madama Cristina, 41, piano terreno, a destra.

Sezione 3ª — Scuola municipale G. A. Rayneri, via Madama Cristina, 41, piano terreno, a sinistra.

Sezione 4ª — Scuola municipale G. A. Rayneri, corso Valentino, 28, piano terreno.

Sezione 5ª — Scuola municipale G. A. Rayneri, via Bardia, 23, piano terreno.

Sezione 6ª — Scuola D. Berti, via Saluzzo, 26, piano terreno, a destra.

Sezione 7ª — (Giulianone) Scuola municipale Silvia Pellico, via Saluzzo, 95, piano terreno.

Sezione 8ª — (San Secondo) Scuola municipale Rignon, via Massena, 37, piano terreno.

Sezione 9ª — (San Secondo) Scuola municipale Rignon, via Massena, 39, piano terreno.

Sezione 10ª — (San Secondo) Scuola municipale Rignon, via Gioberti, 47, piano terreno.

Sezione 11ª — (San Secondo) Palestra-scuola municipale Rignon, via Gioberti, 44, piano terreno.

Sezione 12ª — (Lingotto) Scuola municipale Barriera Nizza, strada Nizza fuori cinta, 210.

Sezione 13ª — (Crocetta) Scuola municipale Crocetta, via Amerigo Vespucci, 3, piano terreno.

Sezione 14ª — (San Paolo) Scuola municipale Barriera San Paolo, strada vecchia di Grugliasco, 64.

VI. — Mandamento Borgo Po.

Sezione 1ª — (Vanchiglia) Scuola municipale Po, via Barolo, 6, piano terreno, a destra.

Sezione 2ª — (Vanchiglia) Scuola municipale Po, via Barolo 6, piano terreno, a sinistra.

Sezione 3ª — (Vanchiglia) Scuola municipale Vanchiglia, via Banina, 17, piano terreno.

Sezione 4ª — (Vanchiglia) Scuola municipale Vanchiglia, via Balbo, 16, piano terreno.

Sezione 5ª — (Borgo Po) Scuola D'Azeglio, via Cheri, 12, piano terreno.

Sezione 6ª — (Rubatto) Sala Sezione polizia municipale, via Moncalieri, 51, piano primo.

Sezione 7ª — (B. V. del Pilone) Scuola municipale B. V. del Pilone, presso i molini.

Sezione 8ª — (Cavoretto) Scuola municipale di Cavoretto.

VII. — Mandamento Borgo Dora.

Sezione 1ª — (Borgo Dora) Scuola municipale Dora, via Porta Palatina, 37, piano terreno.

Sezione 2ª — (Borgo Dora) Scuola municipale Dora, corso Regina Margherita, 115, piano terreno.

Sezione 3ª — (Aurora) Scuola municipale Aurora, via Ponte Mosca, 20, piano terreno, a destra.

Sezione 4ª — (Martinetto) Scuola municipale Borgo-pompei, via Carlo Vidua, 1, piano terreno.

Sezione 5ª — (Martinetto) Scuola municipale Borgo-pompei, via Le Chiuse, piano terreno.

Sezione 6ª — (Barriera Lanzo) Scuola municipale Borgo-pompei, corso Principe Oddone, 86, piano terr.

Sezione 7ª — (B. V. di Campagna) Scuola municipale B. V. di Campagna, presso la chiesa.

Sezione 8ª — (R. Parco) Scuola municipale Regio Parco, rimpetto alla Fabbrica dei tabacchi.

Sezione 9ª — (Bertolla) Scuola municipale Bertolla, presso la chiesa.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8.

Le operazioni elettorali, in conformità di quanto dispone il secondo comma dell'art. 64 della legge comunale e provinciale, dovranno incominciare non più tardi delle ore 9.

Consiglieri uscenti che si ripresentano.

Abente — Ajello — Arcozzi-Masino — Badano — Badini-Confalonieri — Balbo Bertone di Sambuy — Balbo di Vinadio — Bassi — Bellandi — Berruti — Bertetti — Biscaretti di Ruffia — Bollati — Bona — Bruno — Caccia — Carlo — Casana — Cappa — Capello — Cassano — Danco — Demichelis — Dezzo — Domenget — Durio — Ferraris — Fontana — Frescot — Gamalero — Gilardini — Ginberti — Goldmann — Grualis di Trana — Laura — Lavezzo di Bard — Martini — Merlini — Mosca — Negri — Nigra — Palberti — Perrucchio — Perrone di San Martino — Peyron — Piana — Pucci-Baudana — Rabbi — Reycend — Riccio — Rignon — Roggieri C. F. — Rossi — Scarampi di Villanova — Sella — Sineo — Taccones — Terni — Thaon di Revel — Velio — Venzi — Vignale-Lutati — Villa.

Consiglieri defunti.

Arnaudon — Enia — Faberti — Lessona — Voli.

Consiglieri rinunciatari.

Avondo — Berti — Cadorna — Chiaves — De Amicis — Favale — Pasquali (dimissionario) — Ruggieri Edoardo — Soldati — Silvetti.

Il consigliere uscente *Antonelli* è portato, ci pare, da una sola Associazione.

Il consigliere uscente *Mosca*, ancorchè non rinunciante, non è più portato in alcuna lista, stante la posizione speciale che gli fa la sua carica di direttore generale delle Ferrovie, Rete Mediterranea.

In conclusione:

Si ripresentano	69
Rinunciatario	12
Morirono	4
Non più portati	9
Totale	90

Candidature nuove.

Aghemo — Albertini — Allievo — Allasati — Anzabi — Arnaci — Aubert.

Bersezio — Bianchi — Biandrà di Reaglia — Biglione di Viarigi — Bosti — Bonfiglio — Borsito — Brayda — Brizzarelli.

Cagno — Calandra — Camusso — Canavari — Cantù — Cattanco — Cavaglià — Caviglia — Cerlana — Cerutti — Chesal — Clrio — Colliez — Corsi.

Daglieto — De Luca — Demaria — Denis — Demagistris — Dematteis — Demarra — Depanis — Di Rovasenda.

Ferraro Guglielmo — Ferroglio — Fettarappa — Florio Antonio — Florio — Fon — Franchi — Frinetti.

Garelli — Gatti — Gola — Gonella — Gorla — Gullino.

Lanza — Lava — Lessona — Limone — Lozza — Lozza — Losio.

Manno — Marchesi — Martin-Mantù — Masera — Mattirolo — Mayat — Mosso — Montaldo — Morgari — Musso — Massa.

Nasi — Norlenghi.

Ottone.

Pazzoni — Pellegrini — Pessa — Prato — Pretti.

Radicati — Ricci-Des Ferres — Rinaldi — Rinaudo — Ripa di Meana — Rognoso — Romano — Rondolino.

Sabbione — Sachori — Scarfiotti — Scati — Sclopis.

Tedeschi — Trivero — Treves — Turco — Turletti.

Valperga — Vandoni — Vescovo — Viale — Villanis.

Il candidato dei maestri. — Riceviamo:

« *Egregio signor Direttore*,

« Nel numero d'oggi della *Stampa* legge il mio nome tra i membri del Comitato che nella *Riunione elettorale di impiegati commerciali e professionisti*, proclama alcuni candidati uscenti e nuovi. Poichè tra i nuovi mi si fa l'onore di comprendere anche il mio nome, come candidato speciale dei maestri torinesi, è chiaro che la mia persona essere del Comitato e che lo sbaglio avvenne per errore materiale.

« Le prego di accogliere questa rettificazione e la ringrazio della cortesia.

« Torino, 14 giugno 1895.

« RAFFAELLO RINALDI. »

Noi avevamo già accennato alla candidatura del prof. Rinaldi fra i nomi nuovi raccomandabili agli elettori. Insegnante operoso ed intelligente, il Rinaldi aspira a rappresentare in Consiglio la numerosa e benemerita classe dei maestri, che vedrebbero volentieri uno dei loro nell'Amministrazione comunale a farsi interprete dei loro interessi e dei loro bisogni.

Alla « Pedagogica ». — Si avvertono i maestri e le maestre comunali di Torino che l'ufficio della « Pedagogica », via Arsenale, N. 7, p. 3°, resta aperto oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15, per comunicazioni elettorali.

Per il Comitato
G. C. ALASIA, segr.

La Società carrozzai droghieri circola propagazione specialmente tra candidature dei negozianti ed industriali, epperò rende noto ed invita tutti i colleghi a votare unanimi a consiglieri comunali i signori:

Abente cav. Antonio, Ajello comm. Luigi, Albertini cav. Giacomo, Badano comm. Enrico, De Luca Giacomo, Demattels cav. Carlo — Diatto cav. Battista, Dunontel cav. Federico, Durio comm. Giuseppe, Florio Antonio, Gilardini cav. Pietro, Goldmann Cesare, Gullino Luigi, Masso Giuseppe, Negri cav. Pasquale, Pissa comm. Giovanni, Pessa Anselmo, Rabbi cav. Lorenzo, Rossi senatore Angelo, Sclopis cavaliere Vittorio, Tessi comm. Francesco.

La Fratellanza Artigiana, udite le spiegazioni della Direzione circa la presente lotta elettorale amministrativa, ha deliberato di far proprie le candidature del partito democratico torinese, raccomandando ai suoi soci di afforzarsi sui seguenti nomi:

Baratto Vittorio, sarto — Bracale Alfano, avvocato — Bonfiglio Luigi, esercente — Canaveri Emilio, avvocato — Franchi Eligio, operaio — Goldmann Cesare, commerciante — Ghiti prof. Vincenzo, ragioniere — Lava Giovanni, medico — Merlani Alberto, avvocato — Reggieri Carlo Felice, avvocato.

Il Circolo Barriera di Francia comunica che, causa un disguido postale, i delegati del Circolo non poterono prender parte alla riunione dei Circoli cittadini per proporre la candidatura del cav. Luigi Ambeni, noto industriale della regione.

Una dichiarazione. — *Ai miei amministrati.* — Mercè i vostri voti, dopo la morte del compianto mio genitore, io ebbi l'onore di sedere nei Consigli municipali.

Tale onore, più che a merito mio, lo ascrivo a quello di mio padre, di cui voi avete voluto onorare la memoria riversando su di me i voti che a lui vivente avreste dato.

Partendo da questo concetto, mentre vi esprimo tutta la mia più viva riconoscenza, mi sento anche in obbligo di dichiararvi che, conseguente alla volontà di mio padre, io sempre procurato di seguirne le orme, il suo esempio. E infatti, come mio padre prestò la sua opera *disinteressata* a favore dell'edificio che la città di Torino, sede, si può dire, del risorgimento nazionale, con patriottici intendimenti volle dedicare alla memoria del Gran Re per raccogliervi tutto quanto ha tratto alla grande epopea dell'unità nazionale, così io, che con esso collaborai per molti anni e seguii con amore gli studi per la costruzione e successivi sviluppi dell'edificio, dopo la sua morte ho sempre lavorato con *disinteresse* e vi lavorerò sempre finchè avrò vita, coll'unico scopo di condurlo a termine secondo gli intendimenti del padre mio.

Collo stesso disinteresse mi sono occupato dell'erezione dell'Asilo infantile di Vanchiglia, e mi sono sempre ritenuto, come mi tengo onorato, di far parte di pubbliche pie e caritatevoli Amministrazioni.

Il mio voto, sia in Consiglio comunale che nelle Amministrazioni, ho la coscienza di averlo sempre dato con giustizia ed imparzialità.

Dopo ciò io mi veggo costretto, si può dire, da tutte le liste di candidati, senza che il povero mio nome sia sempre stato degno di discussione.

Questo fatto mi rattrista alquanto e, se in voi non è venuta meno la convinzione che io non abbia demeritato del mandato di cui mi aveste onorato nel passato, spero che anche ora me lo vorrete confermare col vostro voto.

In caso contrario rispetterò il vostro verdetto e ricorderò sempre con gratitudine la benevolenza che per molti anni mi avete dimostrata.

Torino, 14 giugno 1895.

GIOVANNI ANTONELLI, *ing. arch.*

Riunnale di candidature. — Riceviamo:

Onorevole Sig. Direttore,

Leggo nell'autorevole suo giornale che, nonostante la precedente mia rinunzia, sono compreso fra i candidati per le prossime elezioni amministrative. Mentre attesto la più viva riconoscenza alla S. V., alle Associazioni ed ai Comitati che vollero dimostrarmi la loro stima e fiducia, sento l'obbligo di far nota che non posso accettare l'offertami candidatura. Prego la S. V. a pubblicare questa dichiarazione, affinchè non avvenga sul mio nome alcuna dispersione di voti.

A scanso di equivoci credo opportuno aggiungere che sottoscrivo con piano al programma del Comitato elettorale indipendente, augurando che desso costituisca la piattaforma su cui sorga potente un'Associazione moderatrice degli eccessi estremi.

Gradisca ed ringraziamenti i miei rispettosi omaggi.

Della S. V. Ill.ma

Torino, 14 giugno 1895.

Dev.mo
GIUSEPPE DE-MAGISTRIS.

***

Il prof. comm. Guido Cora ci scrive ch'egli ha formalmente declinato la candidatura a consigliere comunale che gli era stata offerta dal Comitato elettorale amministrativo centrale e poi dal Comitato centrale operaio.

Rettifiche. — Riceviamo:

Torino, 14 giugno 1895.

Onorevole signor Direttore,

Per un errore, che devo credere errore *tipografico*, il mio nome quale candidato di una rispettabile Associazione cittadina (la quale, colta l'occasione, ringraziò di cuore) fu convertito nel suo giornale di ieri da Carlo in Felice.

Se fossi maligno, e non lo sono, rileverei che la identica comunicazione fatta ad altri giornali e da altri giornali stampata non contiene lo stesso errore (1).

Comunque, denuncio a lei, egregio direttore, la cosa.

Chiamare *Felice* uno che tale non è — di nome almeno — potrebbe parere una volgare truffa elettorale. Ed io sono..... *felice* di offrire l'occasione di dissipare il sospetto. Sospetto che il suo rispettabile giornale non merita affatto.

Se qualcuno mi crede capace di fare qualche cosa per la mia città a degno del voto, scriva Carlo, perchè sarebbe troppo amara ed atroce ironia il perdere un voto per essere stato chiamato — indebitamente — Felice.

Devotissimo e con cordiale ossequio.

Avv. CARLO NASI.

(1) L'avv. Carlo Nasi poteva risparmiarsi o di far dello spirito inutile, o di sostituire a una malignità *che dice di non voler fare*, una insinuazione alla *che realmente ha fatto*. Passi da noi, gli faremo vedere l'originale..... certamente errato; ma noi arrossimo mica poco a fare se avremmo a controllare nomi e cognomi di centinaia di liste che ci mandano!

Illustrissimo signor Direttore,

Torino, 14 giugno 1895.

Mi rivolgo alla ben nota cortesia di V. S. Ill.ma perchè voglia concedermi di rettificare un errore incorso nella pubblicazione della deliberazione presa dal Comitato dei ferrovieri del Borgo di San Salvatore. In questa pubblicazione io vengo qualificato coi titoli di *commendatore e professore*, ora io commendatore non sono, e, quantunque *libero docente*, non ho diritto di essere chiamato professore.

Colla massima considerazione

Di V. S. Ill.ma Devotissimo
Dottore FILIPPO LUSSONA.

Equivoco di nome. — Riceviamo e pubblichiamo:

Si avvisa il Comitato Ferrovieri Borgo San Salvario che il consigliere comunale scadente Gilardini, da esso Comitato incluso nella propria lista, è *Gilardini cav. Pietro* e non *cav. Giovanni*.

Tanto si comunica alla scopo di evitare dispersione di voti.

A questo numero, *ma solamente per le copie distribuite in Torino*, va unito un supplemento che comprende due schede per la votazione dei nuovi consiglieri comunali proposti dalla *Stampa* conformemente ai principii e al programma svolti.

Preghiamo ciascuno dei nostri lettori di estrarre questo supplemento, tagliare il foglio a giusta metà sicchè ne risultino due schede eguali.

Ognuno dei nostri lettori, se è anche elettore, ritenga per sè una delle due schede, e l'altra la rimetta a qualche suo amico e collega pure elettore, perchè con essa vada a votare domenica.

Se non è elettore, distribuisca ad amici elettori le due schede.

Ogni lettore nostro, per ciò solo che è nostro assiduo e nostro associato, dimostra di partecipare e di approvare le nostre idee e i nostri principii.

Ma non basta la partecipazione inerte e passiva; occorre anche una propaganda continua ed attiva.

Per raggiungerla, oggi il miglior modo è comunicare le nostre idee e distribuire le nostre schede.

Chi voglia ancora altre schede, oltre le due unite al giornale, si rivolga alla nostra Amministrazione, piazza Solferino, 20, oppure alla Libreria Roux Frassati e C. sotto la Galleria Subalpina in piazza Castello.

A questi due recapiti i nostri amici e aderenti possono ottenere quante schede essi vogliono, da distribuire fra elettori che la pensino come noi e i nostri amici.

A tutti raccomandiamo la distribuzione zelante delle nostre schede.

L'interpellanza Jaurès aggiornata.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 14:

Dicesi che Jaurès, per non interrompere le deliberazioni in corso, chiederà che la discussione della sua interpellanza, che doveva discutersi domani intorno alla politica generale, si aggiorni al 26 corr.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 14:

Camera. — Sulla fine della seduta l'interpellanza Jaurès è aggiornata al 29 di questo mese.

Riforme in Turchia.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 14:

Il *Daily News* ha da Vienna che la Porta nominerà una Commissione comprendente i rappresentanti di tutte le nazionalità dell'Impero per studiare un piano generale di riforme.

L'ostruzionismo degli czechi alla Camera austriaca.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 14:

Camera dei deputati. — Si discute l'ultimo capitolo della riforma tributaria. I giovani czechi continuano l'ostruzionismo. Vanety propone dieci minuti di riposo prima della votazione di ciascun articolo e di ciascun emendamento dell'Opposizione. Sono 50 emendamenti.

La nazionalità in Austria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 14:

Nella seduta della Sinistra tedesca tutti gli oratori si pronunziarono nel senso che l'atteggiamento degli altri partiti di coalizione e del ministero dell'istruzione nella questione dell'istituzione del ginnasio sloveno di Cilli rende impossibile alla Sinistra tedesca di rimanere ulteriormente nella coalizione. Il presidente del *Club* fu incaricato di convocare immediatamente in seduta il *Club* per prendere le decisioni relative.

La Convenzione tra il Belgio e il Congo.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 14:

Camera. — Burlet presenta il progetto che approva la Convenzione tra il Belgio e il Congo.

Le navi estere sull'Elba.

La *Stefani* ci comunica da Amburgo, 14:

Parecchie navi estere sono giunte nell'Elba. Fra esse vi sono gli avvisi italiani *Archimede* e *Savoia*.

Torpediniera giapponese affondata.

La *Stefani* ci comunica da San Francisco, 14:

Le notizie del Giappone recano che una torpediniera giapponese affondò il 12 giugno in vista alle isole Pescadores. Trodici annegati.

Spese militari ungheresi.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 14:

La Commissione dell'esercito della Delegazione ungherese, dopo udite le dichiarazioni del ministro della guerra, ha approvato una risoluzione invitante il ministro, valendosi del credito di 40,000 fiorini votato dalle Delegazioni, a presentare pel 1896 i piani del preventivo delle spese pella creazione di una terza Accademia militare. Poscia ha approvato i quattordici articoli del bilancio ordinario della guerra.

Grave incidente franco brasiliano.

La *Stefani* ci comunica da Rio Janeiro, 14:

Ha causato la più viva impressione la notizia, ora confermata, dell'eccidio di tutta la popolazione del villaggio di Amapà compiuto dalle forze sbarcate dal trasporto francese *Bengali*.

Il villaggio fu completamente distrutto. Le donne e i bambini vennero uccisi o portati prigionieri a Cajenna. Il villaggio di Amapà trovasi sul territorio contestato fra il Brasile e la Guyana francese ed era abitato da brasiliani.

Il Brasile ha ordinato una severissima inchiesta. Confidasi che il grave incidente risolverassi in modo giusto e amichevole tra la Francia ed il Brasile.

Gli stranieri a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 14:

Un dispaccio da Avana annuncia che il console di Francia diresse al governatore una domanda di riparazione per un cittadino francese di San Luis.

Un altro dispaccio dall'Avana annuncia che i ribelli bruciarono venti case di Cuevitas presso Santiago e massacrarono due persone, fra cui affermasi siavi un italiano.

Il nuovo console americano a Torino.

La *Stefani* ci comunica da Whasington, 14:

Martino è stato nominato console a Torino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

FIRENZE, 14. **Carabinieri presi a fucilate.** — Domenica scorsa a Castelfranco il brigadiere dei carabinieri Giacomo Secchieri e il milite Francesco Reggiolli perlustravano la campagna nel Comune di Santa Maria e Monte ove erano stati commessi dei furti audaci.

Mentre rasentavano un bosco videro un numero dassi di « Chi va là! » ma ebbero per risposta una fucilata.

Il brigadiere fece fuoco in direzione della fucilata e quindi il gettò col compagno nel bosco.

I bravi militi riuscirono ad arrestare l'aggressore, che è una sconosciuto di circa 18 anni. Si crede possa essere il capo dell'Associazione di ladri che scorrazzano per questa campagna.

POTENZA, 12. **Un fanciullo strangolato da un suo coetaneo.** — A dieci chilometri distante da Picerno, nella contrada chiamata Marmo, abita con la famiglia il colono Giuseppe De Meo.

Questi da diversi giorni aveva dato avviso ai carabinieri della scomparsa di un suo figliuolo dell'età di 9 anni, a nome Francesco, scomparso che per quante ricerche avesse fatto, non era riuscito a spiegare.

Abitualmente questo fanciullo conduceva i maiali di proprietà della famiglia al pascolo e il giorno 8 corrente i maiali tornarono soli alla stalla.

A simile notizia i carabinieri attivarono accurate ricerche, tanto che l'altro giorno poterono rinvenire il cadavere del disgraziato fanciullo coricato in un piccolo fosso del bosco di proprietà di De Horatiis.

Trovato il cadavere i carabinieri subito avvertirono il pretore, il quale, recatosi nel posto, identificò il cadavere e, fattasi l'autopsia, risultò che il disgraziato ragazzo era stato ucciso per strangolamento mediante una striscia di lana che il fanciullo portava alla cintura.

Da minuziose investigazioni si potè constatare che il giorno 8 il povero ucciso giuocava con un certo Vito Figliuolo, figlio di agiati contadini.

Ora essendo stato il Figliuolo arrestato in confronto di essere lui lo strangolatore del Di Meo, raccontando il delitto in tutti i suoi più raccapriccianti particolari!

La causa di tale delitto è stata una lieve questione nel giuoco.

SPEZIA, 13. **L'inaugurazione del Congresso medico.** — Oggi, alle ore 16, si è inaugurato il Congresso medico al politeama Duca di Genova.

Erano presenti le Autorità civili e militari, un numeroso stuolo di medici, molti studenti universitari e molte notabilità cittadine.

Tenne la conferenza inaugurale l'illustre professore Enrico Morselli, svolgendo con quella elette facondia che gli è propria, il tema: *Biologia e medicina negli ultimi trent'anni*.

All'arrivo degli studenti per via di mare, quasi tutte le Associazioni popolari colle rispettive bandiere, erano a riceverli; le musiche intonarono l'inno studentesco universitario.

Poscia gli studenti in bell'ordine sfilarono per le vie principali della città, recandosi in massa al politeama Duca di Genova.

Domani il Congresso terrà due sedute dicendo temi generali.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA, 14 (D.). **Elezioni amministrative.** — L'avv. Teobaldo Calissano ha diretta la seguente lettera agli elettori nella imminenza delle elezioni comunali:

« La benevolenza vostra, nota a me per il lusinghiero rinnovarsi di indubbie prove, mi assicura che anche nelle imminenti elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale il mio nome potrebbe fare largo assegnamento sui vostri suffragi.

« Tuttavia ragioni particolari mi indussero in questi occasione a pregarvi perchè vogliate portare su altri nomi il vostro voto per il mandato di consigliere comunale, che io non potrei accettarlo.

« Se invece qui e nei Comuni dei due mandamenti (Alba e Diano) mi sarà nuovamente favorevole il vostro voto per la carica di consigliere provinciale, io avrò ben lieto di poter continuare a portare la modesta opera mia in tale ufficio a vostro vantaggio.

« *Aff.mo ed obbl.mo nostro*
« Avv. TEOBALDO CALISSANO. »

Il ritiro dell'avv. Teobaldo Calissano dal Consiglio comunale sarà appreso con vivo dolore da tutti gli elettori del nostro Comune, che più volte con splendida, imponente votazione hanno voluto riconfermargli il mandato di consigliere comunale. Egli è uno degli uomini più stimati, più amati in Alba, ed il pensiero che venga a mancare all'Amministrazione nostra l'opera preziosa di lui, intenta sempre al pubblico bene, lascia in tutti un grande rammarico.

L'avv. Teobaldo Calissano, che sarà certo domenica riconosciuto consigliere provinciale per il mandamento di Alba e Diano d'Alba con la totalità dei suffragi, come lo fu nella passata elezione, porterà in quel più alto consesso i benefici frutti del suo ingegno e della sua operosità.

ALESSANDRIA, 13 (GAZZETTINO). **Le elezioni amministrative.** — Finalmente dopo un lungo periodo di confusione, la situazione si è delineata: tutte le forze elettorali si sono schierate in due campi: da una parte il partito dell'attuale Maggioranza Moro-Frascara, dall'altra quello dell'Opposizione Fortunato-Bobbio, che accolse fra le sue fila i radicali.

Vi avevo scritto di adunanze alle Società operaie unite di sodalizi operai e d'una associazione democratica, sorta per l'occasione. In quelle riunioni infatti si trassero fuori quindici o sedici nomi di operai e di altri cittadini, che saranno presentati sul pubblico manifesto agli elettori.

Pare però si trattasse di mistificazione per parte di alcuni ambiziosi, impazienti di arrivare, perchè buona parte di quei nomi vennero subito fatti propri dal partito Fortunato ed inclusi nella sua lista fra i clericali. In seguito a tale manovra quasi tutti i candidati protestarono; gli altri accettano di essere portati nella lista Fortunato.

La lotta si combatte ora da sole le parti avversissime.

Si teme alquanto per il partito Moro-Frascara nella battaglia pei consiglieri provinciali entro mura. Contro Moro-Frascara e Oddone, consiglieri uscenti, gli avversari sostengono Pugliese, Fortunato, Bobbio.

Si ha che nell'elezione politica il Pugliese ebbe in città, una prevalenza su Frascara ed il partito Fortunato spera in una uguale sorte nelle elezioni amministrative. Il partito Moro da una parte confida nel movimento di reazione destato nel paese dall'alleanza clerico-moderata.

— **Ferimento.** — Stamane verso l'ora vespra portata all'Ospedale la giovane Adele Prato, d'anni 16, ferita d'arma di coltello al braccio sinistro.

Ella dichiarò d'essere stata colpita proditoriamente da un giovane — forse il suo amante — mentre in compagnia della madre andava a passeggio sotto i viali di piazza d'Armi vecchia.

La ferita non pare grave.

CASALE MONFERRATO, 13 (s. c.). **Cose statutarie.** — A successore del compianto avv. Luigi Oddone venne eletto nel 1892 consigliere provinciale pel mandamento di Ticineto il fratello di lui, capitano Federico, sindaco del Comune capoluogo.

Nella imminenza delle elezioni generali amministrative il capitano Federico Oddone pubblica oggi per le stampe una lettera agli elettori, colla quale si dichiara spiacente che altri interessi gli impediscano di attendere in avvenire all'onorifico mandato e li prega di accordare ad altre persone il loro voto, poichè nel mandamento non manca chi sia

diante licitazione privata, alla sostituzione dell'attuale ponte in legno sul Lemina, nella regione Moletta, con un ponte a travate metalliche secondo l'apposito progetto compilato dal nostro Ufficio di arte.

— Visita scolastica. — Gli allievi della nostra regia scuola normale maschile si recarono giorni sono a Frossasco guidati dal loro direttore prof. Aymar allo scopo di visitare le Scuole elementari e l'Asilo infantile locali.

Furono accolte con infinite cortesie dall'egregio dott. Riva, medico-chirurgo di Frossasco, sopraintendente scolastico.

— Rendiconto economico e saggio finale all'Asilo infantile. — Dal rendiconto economico e finanziario pubblicato teste dall'Amministrazione dell'Asilo infantile della nostra città appare un attivo di L. 12,018 81 con un passivo di L. 9943 71, quindi una rimanenza attiva di L. 1874 11.

Il saggio annuale del progresso dei bambini avrà luogo quest'anno coll'intervento delle Autorità, il 27 del corr. mese, alle ore 16.

— Elezioni amministrative e provinciali. — Ci si comunica all'ultima ora che, a malgrado del decreto di proroga delle elezioni amministrative e provinciali, nella nostra città e nel mandamento di Bricherasio e Cavour queste vennero fissate per domenica prossima 16 giugno.

— Rio circondario — Incendio a Cumiana. — Giorni sono accidentalmente si sviluppava nel fienile della casa di Conca Simone in Cumiana un incendio. Il fabbricato era in affitto a certo Don Giovanni. Il danno arrivò a circa L. 500. Il Conca è assicurato alla Società *Il Mondo*, il Don alla Fenice.

SALUZZO, 14 (Mire). Le elezioni amministrative. — Dopo aver subito per una giornata la sfavorevole ispezione dell'inattesa rinvio delle elezioni già fissate pel 30 andante, arrivò in buon punto la notizia che rimaneva inalterata la data prenominata.

Sembra che il partito clericale voglia neanco essi in riguardo riserbo [illegible] ad accollare su d'una lista a lui più benevisa e che naturalmente degnerebbe del suo patronato, alcuni de' suoi migliori elementi, i quali pur troverebbero favorevole appoggio.

Intanto si *si dice*, le due liste che si stanno maturando e che rispecchiano le idee dei due organi locali, dovrebbero addirittura portare la soppressione di tutti gli elementi rispettivamente eterogenei.

Come si vede il sistema sarebbe abbastanza radicale, anzi troppo radicale da non trovar ombra di credibilità presso i ben pensanti.

SUSA, 12. Elezioni amministrative. — La maggior parte degli elettori di questo mandamento riconoscono giusto ed equo che l'alta valle a meglio i due mandamenti di Oulx e di Cesana abbiano per essi il loro rappresentante al Consiglio provinciale, un rappresentante nato fra essi, in contatto con loro, che conosca i loro interessi che deve aver comuni. Ma nessuno ci capacita, nessuno può rendersi ragione della candidatura messa avanti e proclamata da un esiliente Comitato senza conoscere i sentimenti degli elettori; una candidatura che da quegli stessi che ora la propongono fu combattuta fuori di modo, perfino con improperie, per far vincere il benissimo dei loro cuore; una candidatura che a Susa ottenne voti solo per dispetto a coloro che oggidì la sostengono, una candidatura di tutta opposizione per i firmatari del Comitato medesimo.

Questo è prova di poco carattere quando non sia proprio per bottard degli elettori.

A Susa e dintorni di quel dittafaccia non si fanno, nè si impongono tante facilmente.

Susa, nel mentre riconosce all'alta valle il diritto di avere il suo naturale rappresentante, voterà per il signor Agnès notaio Emilio, il quale, oltre all'aver date le migliori prove di sagace amministratore nelle numerose cariche che occupò tutte con onore, giudice per molti anni, conciliatore, vice-pretore, delegato scolastico, membro e presidente della Commissione delle imposte per 24 anni consecutivi, ecc., ecc., può vantarsi ancora di essere ausino, perchè a Susa possiede casa e beni; a Susa crebbe gli anni suoi infantili; a Susa è molto favorevolmente conosciuto. Egli è pure membro e tesoriere del Consiglio notarile. In tale sua doppia qualità di proprietario a Susa e proprietario nell'alta valle, egli meglio d'ogni altro è in grado di rappresentarci degnamente, e sul nome di Agnès notaio Emilio gli elettori di Susa concentreranno i loro voti.

Per il consigliere che dovrebbe rappresentare il mandamento di Susa sono state tre candidature: Buffa cav. Michele, già sindaco di Susa; Richard avvocato Giulio, sindaco di Susa; Ramiano avv. Luigi, direttore del locale *Indipendente*; tutte e tre persone ottimabilissime, che godono stima e estimazione. Ma come i partiti sono delineati, con accanimento (mi sia lecito di così esprimermi) fervé la lotta, e non si possono per ora fare previsioni.

SUSA, 14 (Coxio), Incendio. — Oggi, alle 14, si manifestò il fuoco nel mulino della Ditta G. B. Michelotta, uno fra gli importanti molini d'Italia.

In breve tempo furono sul luogo le pompe delle vicine fabbriche Lejeitt, Gillio-Tos e Schanzlin con parecchi operai. Anche il cav. Rullmann mandò con vari uomini della sua ferriera. La truppa, reali carabinieri, le guardie forestali e doganali accorsero tutte e sollecitamente. Giunsero pure i civici pompieri colle pompe ad attrezzi, e tutti d'unitario con straordinaria attività a lottare con l'elemento distruttore.

L'ala del fabbricato in cui ebbe principio l'incendio rimane grandemente danneggiata. Il tetto venne interamente distrutto. Il servizio dei pompieri, malgrado gli sforzi e la buona volontà del personale, non rispose alle giuste aspettazioni per mancanza di ordine e difetti nel materiale, spesso inappropriate alle avvenienze. Lo stabilimento è assicurato.

VERCELLI, 12 (e). Il panificio militare. — È giunta qui notizia, che venne decisa la soppressione del panificio militare di Vercelli. Il pane per il nostro numeroso presidio sarà confezionato a Novara e di là mandato a Vercelli.

Di tale soppressione si era parlato un anno e mezzo fa ma era stata allora smentita con assicurazioni tranquillanti che si vede ora quanto fossero attendibili.

Si dice però che la chiusura non sarà definitiva; perchè il panificio stesso potrà sempre essere riaperto in caso di guerra!..... Grazie tante!

— Uno scontro fra un treno ed un carro. — Il treno 326, che arriva qui verso le 23,10 da Casale, entrando nel passaggio a livello della strada di Guttiaora, presso alla stazione, investiva nella parte posteriore un carro che stava attraversando il binario. L'urto fu violento. Il carro carico di rottami di ferro, si rovesciò, ferendo tale Risa Francesco, d'anni 55, da Casale, este, che vi si trovava sopra, il quale riportò fortunatamente solo una contusione al capo guaribile in dieci giorni. Il cavallo restò in piedi, perchè le stanghe furono spezzate di netto, e un compagno del Risa, certo Sorsia Felice, oste di Vercelli, che si trovava a piedi presso il cavallo, se l'è cavata anche lui con la semplice paura. Ma è stato un vero miracolo che non sia avvenuta una catastrofe; qualche secondo prima la macchina avrebbe investito le pesanti il carro, e le conseguenze sarebbero state inevitabili.

Ora si è istituita un'inchiesta per sapere come il carro abbia potuto impunemente sul binario, mentre era prossimo l'arrivo del treno e i cancelli avrebbero quindi dovuto essere chiusi, e il casellante afferma di averli chiusi. Dicesi che i due del carro avessero alzato alquanto il bicchiere.

— Un incendio a Saluzzo: due bambine salvate da una cameriera. — L'altra mattina scoppiava un incendio in una casetta *Tamborsina*, appartenente alla tenuta Selve, presso Saluzzo. Il fuoco si era appreso in una camera, nella quale si trovavano gli indumenti di una squadra di mondatori provenienti da Rovecalla e da Strabilla: più di sessanta persone.

Malgrado l'opera solerte di quei poveri lavoratori, essendo le pompe di San Germano arrivate solo dopo tre ore, tutti i loro miseri effetti andarono distrutti, con un danno di 3000 lire circa. Però il fuoco poteva essere circoscritto.

Due bambine, una di 9, l'altra di 5 anni, che dormivano sonni quando scoppiò l'incendio, furono presto circondate dalle fiamme; ma alle loro grida disperate di soccorso giunse una giovinetta, figlia al mandolaro Martillaro Antonio, che attraversata coraggiosamente la camera incendiata, le trasse a salvamento.

VIGEVANO, 13 (Fernanzez). Colpito da un vaso di fiori. — Stamane il sig. Boglietti, d'anni 63, agente generale del marchese Saporiti della Sforzesca, trovavasi in città fermo sulla porta del palazzo delle stesso marchese a vedere la sfilata della processione del *Corpus Domini*. Da una delle finestre del primo piano sopra alla porta cadde un vaso di fiori che colpì il Boglietti sulla testa facendolo cadere stordito a terra. Ebbe spaccata la testa. Fu rialzato tosto e portato in casa del dott. Sacchi, primario dell'Ospedale, il quale abita appunto nello stesso palazzo. Il Boglietti trovasi in grave stato, ma il valente dott. Sacchi spera di salvarlo. Pare che il vaso, non ben assicurato, fosse stato urtato da ragazzi che si spingevano dalla finestra per vedere la processione.

— Mercato dei bozzoli. — Fu aperto ieri sotto opposite condizioni. Il listino di stamane dà un prezzo medio di 2 57 per i nostrani e 2 35 per gli incrociati.

Per il consigliere provinciale di Racconigi.

Riceviamo per telegramma da Racconigi:

« Smentiamo la falsa notizia pubblicata dall'*Eco della Marca* circa il ritiro del cav. Cerlana-Mayneri alla sua candidatura al consigliere provinciale. Annunziamo anzi la formale sua accettazione.

Pel Comitato: Francesio, Tesauro, Siccardi.

Una miniera di nafta che esplode.

La *Stefani* ci comunica da Boston, 14:

Vi fu una esplosione in una miniera di nafta a Fallriver. 29 operai morti.

Sciopero di fornai a Budapest.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 14:

I giornali hanno da Budapest che i garzoni fornai decisero uno sciopero parziale. Stamane fecero una dimostrazione dinanzi alla casa di un padrone rispondo i renitenti. La Polizia ha ristabilito l'ordine. Sei arresti.

Anarchici italiani a Trieste.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 14:

La *News Freie Presse* dice che a Trieste la Polizia arrestò ieri due anarchici mantovani e due individui sospetti a Maggia. Gli arrestati si collegano con quelli eseguiti il 5 corrente.

Arti e Scienze

Serata d'onore di Gustavo Salvini. — Gustavo Salvini ha per il suo spettacolo d'onore che ricorre questa sera al teatro Alfieri scelto l'*Amleto*, il classico dramma che servì come pietra di paragone ai più famosi artisti. Auguriamo al Salvini che un pubblico numeroso riconosca la sua interpretazione tra le buone che il dramma shakspeariano abbia avuto.

Arena Torinese. — Il vecchio e valoroso Barsi ebbe ieri sera nel suo spettacolo d'onore le accoglienze più festose e calorose da un pubblico abbastanza affollato. Pasquale Rata diviso con lui gli applausi, e così pure la signorina Grametina che recitò nel *Re e sfogare*.

Stasera la prima del grande dramma popolare movimentato: *L'orfana*, ridotto, come annunziammo, da un romanzo della nostra gazzetta da Cesare Damaria. La Grametina interpreterà la parte della protagonista. Auguri di pubblico e di successo, e.... di cleanness di tempo.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Riceviamo:

Si rinnova caldamente ai soci l'invito già pubblicato di partecipare numerosi all'assemblea generale della Società per l'estrazione dei premi che avrà luogo domenica, 16 corrente, alle ore 16, in una sala dell'Esposizione.

Tale adunanza assume quest'anno carattere di importanza speciale, poichè in essa sarà portata in nanzi al voto dei soci la conferma della deliberazione presa nella precedente adunanza generale per la modificazione al sistema dell'estrazione dei premi. Tale proposta tende a favorire quella classe di benemeriti soci che da 20 anni o più non furono mai favoriti dalla sorte.

La conferma di quella deliberazione venne ritenuta necessaria dalla Direzione, come pure è necessario, per la validità della deliberazione proposta la presenza di 100 soci almeno o l'adesione dei tre quarti dei presenti.

Qualora ciò non si verificasse, si procederà al sorteggio dei premi secondo le norme fin qui seguite.

Per l'occorrente circostanza l'Esposizione verrà in detto giorno, in via eccezionale, chiusa alle ore 16.

La Direzione.

CRONACA

La Carità del Sabato. — La lista odierna è delle più significanti, comprendendo offerte varie, ispirate da sensi filantropici. Notiamo specialmente quella di una signora di Napoli, la quale informata da una sua amica di Torino che una famiglia, qui residente, versa in gravi strettezze, manda a noi il suo obolo raccomandandoci la riservatezza.

Una bambina volle solennizzare il giorno della sua cresima inviando cinque lire alla benefica più bisognosa.

È bello, è commovente questo amore dell'infanzia agiata per l'infanzia povera. È il germe del sentimento di solidarietà sociale, che si svilupperà poi negli animi fatti adulti.

Vi sono poi delle gentili signore che nascondono il loro nome sotto varie iniziali; degli studenti pietosi che in giro d'istruzione fanno collette pei poveri e finalmente un benefico signore di Cherasco che non dimentica mai questa nostra istituzione.

A tutti la riconoscenza imperitura dei poveri.

Ecco le obbiedenti ricevute:

L. D. B., L. 15 — Frazione di un'eredità, L. 10 — G. e B., L. 10 — X. Collegio civico di Cherasco, per una famiglia raccomandata, L. 3 — V. M. da Napoli per una famiglia decaduta, L. 4 — Raccolte tra alunni del R. Istituto tecnico, 1ª classe, 5ª sezione, in escursione botanica, L. 2 80 — Signora N. N., L. 10 — E. B., 3-6-95 giorno della mia cresima, alla bambina più bisognosa, L. 5 — N. N., L. 5 — Totale L. 64 80.

Ora raccomandiamo:

2180. — Una famiglia composta di nove persone cioè padre, madre e sette figli, il padre da due mesi circa infermo non può lavorare; la madre deve accudire il marito ed i bambini, di cui uno è anche indisposto, e si trova perciò nell'impossibilità di provvedere ai loro bisogni. S'immagini dunque il lettore in quali condizioni versano i poveri disgraziati che mancano di tutto!

2184. — Una signora di civile condizione, decaduta ed inferma, senza mezzi e nella più squallida miseria. Ha fatto di tutto per essere ricoverata in un Ospedale, ma non vi riesci perchè affetta da malattia cronica. Ora non sa come tirare innanzi la vita e si raccomanda perciò alla carità cittadina.

2185. — Una donna col marito disoccupato e sette bambini, di cui uno nato da pochi giorni appena, versa in tristi condizioni, perchè causa sull'ora a letto non può recare aiuto alla famiglia, sprovvista com'è del necessario. La raccomandiamo vivamente ai lettori e specialmente alle signore.

2186. — Una vedova sola ed inferma, priva di beni di fortuna ed in età avanzata. Essa non può applicarsi a lavori faticosi e non può nemmeno curarsi perchè in la vita debole e versa perciò in critiche circostanze; la povertà deve pensare pure all'affitto di casa ed ha già avuto di questi giorni un precetto di sfratto.

2187. — Una donna senza salute con un bambino di pochi mesi, priva di mezzi ed in condizioni miserevoli, perchè abbandonata dal marito che la lasciò persino senza letto. Essa vive meschinamente con una sorellina ed ha bisogno di pronti soccorsi.

2188. — Un'altra madre di famiglia col marito infermo e cinque bambini nelle più gravi angustie per mancanza assoluta di mezzi, tanto che la povertà davvero impegnare la roba di casa.

L'arrivo del Conte di Torino. — Reduce da Roma, è giunto ieri nella villa nostra, col treno diretto delle ore 12,30, S. A. R. il Conte di Torino.

Le gesta di due barabba. — L'altro ieri due barabba sconosciuti entrarono nella *Trattoria Bocco* alla Barriera di Milano e [illegible] — sapete che mai? — di rubare dei pezzi che erano in una piccola vasca. Un certo Quaglinati Alberto si avvide del tentativo e impedì ai due valentuomini di effettuare il loro disegno..... Allora costoro, come due e due fan quattro, lo ferirono di coltello e se la diedero a gambe.

La Questura ha però già identificati i due bricconi per certi S. Felice e B., e giova sperare che li acciuffeerà presto.

Morto d'apoplessia. — Giovedì sera nell'*Albergo di Susanna* in via Massini, prendeva alloggio il contadino Macagno, d'anni 60, da Vigone. Nell'atto di ritirarsi nella camera assegnatagli, raccomandò al cameriere di lasciarlo tranquillo il giorno dopo.

Questa raccomandazione fu rispettata infatti; ma ieri, quando udirono che era già suonate le 18 e che il Macagno non aveva ancora dato segno di sè, le inquietudini che già erano nate nel cuore di fronte maggiori, e indussero un cameriere a penetrare nella camera, dove trovò il povero vecchio steso a terra e vestito della sola camicia.

La perizia medica giudicò che il Macagno era morto d'apoplessia; ed il cadavere fu fatto subito trasportare al San Giovanni.

Al San Giovanni furono ieri medicati: Il muratore Drovetto Giovanni, d'anni 16, perchè ferito al capo da una pietra scagliatagli contro da certo Navarino Giovanni; il ragazzo tredicenne Levrà Sebastiano, per una contusione alla gamba sinistra e lacerazione al perineo prodotte da calci e pugni datigli da un sconosciuto in via Morosini; Cappelletti Dante, d'anni 30, per una contusione alla gamba destra, prodottagli dall'urto di un velocipede montato da certo Locatelli.

Feritori arrestati. — I nominati Cavallo Luigi, d'anni 19, e Torini Ernesto, d'anni 25, vennero ieri arrestati dagli agenti della P. S., perchè riconosciuti autori del ferimento commesso la sera del 10 corr. in persona di Carosso Giovanni, d'anni 19, calzolaio, il quale era stato accoltellato sul corso Emilia, come dicemmo il giorno 11.

Un ferimento fra contadini. — Verso le ore 6 di ieri fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Fenaglio Pietro, d'anni 20, contadino, residente in Rivoduca, il quale riportò varie ferite di coltello, la sera di giovedì, al paese stesso, pel opera dei fratelli Bassignano, Antonio e Ferdinando, coltivatori.

I medici non si pronunciarono ancora sulla guaribilità del Fenaglio. Però le ferite non sono gravi.

Cronaca minuta. — Due guardie municipali condussero in Questura certi Capra, d'anni 37, e Conti Adamo, d'anni 25, il primo storpio della gamba destra, l'altro mozzo del braccio sinistro, cantastorie ambulanti, i quali in compagnia di altri due loro compagni — che si sollevarono — questuavano in via Palazzo di città cantando a squarciagola, e invitati a desistere perchè ciò era contrario ai regolamenti municipali, risposero con insolenze e villanie.

— Il velocipedista Ferrari Giovanni, d'anni 15, fu investito in contravvenzione, perchè aveva investito, in piazza Castello, la contadina Martinetti Teresa.

— Dai medici di guardia al Municipio fu medicato il quindicenne Bettana Bartolomeo, il quale, trastullandosi nel corso Regina Margherita, si è ferito alla regione sinistra.

STATO CIVILE. — Torino, 14 giugno 1895. NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONIO: Gigli Luigi con Morato Teresa v. Orsolano.

MORTI: Barberis Giovanni, d'anni 47, di Torino, negoziante, via San Tommaso, 24.

David Ignazio, id. 41, vi Vità, negoziante, via Accademia Albertina, 10.

Careggio Vincenzo, id. 59, di Chirasco, marmorere, stradale Lanzo, 42.

Paschetta Genesia, id. 14, di Andezeno, scolara, via Drovetti, 8.

Barbavara di Gravellona contessa Innocente n. Mussa, id. 83, di Nizza Mare, agiata, corso Vitt. Em., 33.

Casli Emilia, id. 9, di Torino, scolara, via Nizza, 21.

Arlungena G. B., id. 20, di Frabosa Soprana, soldato.

Petiti Giov. Antonio, id. 68, di Gassino, calzolaio.

Ricardina Carlo A., id. 9, di Evian (Savoia), scolaro.

Trischero Teresa, id. 30, di Acqui, serva.

Sesso Nicolao, id. 66, di Torino, bracciante.

Storero Ter. v. Mussone, id. 86, di San Secondo, casalinga.

Bottazzi Ter. n. Nasi, id. 40, di Serra Pamparato, casalinga.

Più 7 minori d'anni 5.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

Concludiamo adunque!

È la prima nota concludente della presente lotta elettorale dev'essere per noi un vero ringraziamento alla *Gazzetta del Popolo*, che colla sua polemica e colla sua opposizione ci ha dato occasione di chiarir bene i nostri principii e di coordinare logicamente le nostre scelte.

Grazie ancora per averci fornito il modo di correggere un equivoco e un errore spiegabilissimo in noi che non siamo fratelli massoni..., apprò non possiamo avere l'elenco di tutti i fratelli... massoni.

Per questa nostra ingenuità abbiamo corso il rischio di confondere fra i massoni gli ex-consiglieri Benintendi, Gioberti e Gilardini.

Esso, pratica di Massoneria, ci chiarì l'errore, e noi abbiamo immediatamente corretta la nostra lista. Grazie adunque alla *Gazzetta del Popolo*.

* * *

Ma il giornale avversario vuole troppo.

Non le basta che accettiamo i Benintendi, i Gioberti, i Gilardini suoi amici; vorrebbe [illegible] che abbandonassimo Tassi e Frescot, perchè dice che sono o furono massoni. E su questa assurdissima grida: — fuori tutti o fuori nessuno! —

Ecco, compiacerla finchè si può, lo facciamo volentieri; ma purchè non ci trascini fuori dei nostri principii e del nostro programma.

Abbiamo ieri fatta una domanda molto esplicita: — furono o sono massoni il Tassi e il Frescot? —

Se lo furono soltanto, noi dobbiamo, vogliamo anzi accoglierli e appoggiarli tanto più fervorosamente, perchè, riconoscendo l'errore d'ieri e abbandonando la via sbagliata, mostrano oggi di aver più savienza e di sentir e apprezzare meglio la verità dei nostri ragionamenti.

— Fuori quelli che furono massoni! —

Ma e se noi gridassimo a voi, a voi anticlericali, e voi antipretini, anzi vi gridassimo: — fuori quelli che furono preti! —

Eppure se avete anche voi nella vostra lista qualcuno che portò veste nera e cappello da prete! Si emendò, mutò avviso, divenne magari un [illegible] anche lui: e buon pro gli faccia, e voi fate bene a portarlo.

Ma non pretendete dagli altri quello che non sapete far voi.

* * *

La *Gazzetta del Popolo* adesso lascia l'antifona anticlericale per intonar il « miserere » sulla caduta della lista unica.

Il suo ragionamento suona così: — Io voleva una lista unica anticlericale, gli altri non l'hanno completamente accettata; ebbene io per dispetto farò tutto il possibile per portare la discordia, per moltiplicar la confusione, per aprir le porte ai clericali..... Cerle impedire l'entrata di tre o quattro clericali di più sarebbe per bene portare, d'accordo con tutti i Circoli e tutti i liberali, i Compans, Nigra, Vicarj e Tassi; ma io, per dispetto, perchè non c'è fatta la lista unica, caccio via costoro e faccio venire i clericali.

La poveretta mette fra quelli da escludere anche certuni che della lista unica furono fervent patrocinatori!

Il dispetto acceca. Così i famosi principii liberali, i famosi propositi d'unione e di concordia cadono davanti a una bizza meschina!

* * *

E dicono che siamo noi che accettiamo od escludiamo secondo che ci sono simpatici od antipatici!

Ma — torniamo a dire — non verranno mica credere che abbiamo uno struggimento d'amore per Sambuy, per Biscaretti, per Fontana dopo la sua recente partigianeria politica.....

Eppure, in omaggio ai principii, li comprendiamo di buon grado nella nostra lista.

Chi poi ci potrebbe riuscire più simpatico dal simpaticissimo e ottimo nostro amico personale C. F. Roggeri? Quale dissenso, quale antipatia si può supporre fra noi e quell'eccellente parte d'uomo che è il Gianolio? Fra noi e quel bravo collega e ottimo industriale che è il Martini?

Eppure, in omaggio ai principii, non abbiamo potuto includerli nella lista; ed anzi primi, cortesi valent'uomini, non l'avranno certo con noi, anzi saranno abbastanza di spirito e superiori da comprendere la logica, talvolta anche crudele, dei principii e dei fatti.

* * *

La gazzetta avversaria non vuole neanco rimproverare l'accettazione di candidature radicali e pseudo-socialista come quella del Bracale (ch'essa confonde col Roggeri), dei Goldmann e dei Marlani, e per tutta difesa afferma che « alcune di tali candidature furono nelle precedenti elezioni sostenute anche da noi. »

Rispondiamo energicamente: — Non è vero! —

Mai noi abbiamo sostenuto una sol volta uno di questi tre nomi radicali: mai, mai, mai!

E li abbiamo, invece, combattuti sempre, sempre.

Nelle elezioni precedenti abbiamo perfino omesso il Roggeri, perchè radicale, sebbene anche allora professassimo per lui la più grande stima.

Oggi che questa stima e l'amicizia nostra si sono ancora di molto accresciute e moltiplicate, oggi che il *radicale* Roggeri non farebbe proprio più paura a nessuno, anzi tutti lo vorrebbero per sè..... oggi tuttavia, per convenza, siamo con lui nelle stesse condizioni.

La *Gazzetta del Popolo* usi altre armi di polemica: non le bugie o le invenzioni, perchè quelle hanno le gambe corte e queste crollano presto.

* * *

La *Gazzetta del Popolo* cerca di screare i consiglieri Goldmann e Bracale della opposizione da loro manifestata in pieno Consiglio al pensiero gentile dell'offerta di un ricordo ai Principi sposi Savoia-Orléans.

Essa riporta dal resoconto ufficiale soltanto il seguente laconico punto del discorso del Goldmann:

« *Goldmann* è d'accordo nel conferire alla « Giunta ampio mandato di fiducia per essere « un atto di cortesia verso il giovane Prin« cipe, nostro concittadino, e poi dare il ben« venuto alla Principessa sua sposa. Se le « nozze fossero celebrate in Torino, capirebbe « che la Giunta ne approfittasse per organiz« zare pubblici festeggiamenti; ed in tal caso « voterebbe anche i fondi, perchè nulla deve « lasciarsi d'intentato per dare un po' di vita « al commercio locale, ora tanto languente; ma « siccome le nozze si fanno all'estero, neghe« rebbe il suo voto ad una spesa che avesse « per unico scopo di offrire un dono, come un « cofano, il quale non avvantaggerebbe la casa « degli sposi e non potrebbe tornare gradita « come una cortese accoglienza ed un saluto « cordiale della cittadinanza. »

Ma il resoconto ufficiale, per quanto laconico e temperato, aveva ancora un'altra importante nota del discorso Goldmann; era la seguente:

« Per dimostrare la portata di tali mandati « di fiducia comunica l'elenco delle spese in« contrate dal Municipio dal 1856 al 1888 in « occasione di nozze principesche o ricevi« menti di sovrani esteri: spese ingenti talora « e di utilità assai discutibile, e ne trae ar« gomento per raccomandare alla Giunta di « andare molto a rilento nel seguire simili « esempi. »

Orbene qui non è più questione di opportunità; qui è questione di sentimento, è questione di rappresentare degnamente Torino e gli affetti che ispirano la nostra cittadinanza.

La *Gazzetta del Popolo* fa male a toccare questo tasto. Si comprende che il Goldmann, — e il Bracale che votò con lui, — trentino l'uno, figure l'altro non sentano affatto l'amore sette volte secolare che uniscono i Torinesi per i Principi di Savoia.

Ma con qual diritto si son [illegible] di fare i conti in casa nostra o venire a rimproverare a noi torinesi le spese fatte coi denari nostri dal 1850 al 1888, quand'essi nè vivevano qui, nè conoscevano [illegible] i torinesi?

È per lo meno una grave offesa ai sentimenti unanimi della popolazione torinese!

E costoro la *Gazzetta del Popolo* patrocina come interpreti e rappresentanti della cittadinanza torinese?

Ma noi, a nome di tutti i nostri concittadini, protestiamo altamente contro queste approvazioni ed inclusioni di candidature che suonano offese al sentimento nazionale e municipale di Torino.

* * *

E abbiamo finito.

Non sappiamo se in questa penosa lotta elettorale la parola nostra sia riuscita chiara, convincente, persuasiva, pari agli alti principii che ci hanno ispirati e guidati.

Certo è che noi abbiamo parlato sempre con grande convinzione e con la coscienza perfetta della bontà della causa che intendevamo affermare.

Noi abbiamo posto la maggior cura a non offendere persone, a non turbare animi e coscienze, a non irritare nè avversari nè amici.

Abbiamo voluto parlare il linguaggio calmo e severo di chi, pur dovendo lottare, vuole il rispetto di sè come di tutti gli altri.

Speriamo di esserci riusciti; se avremmo non fu per mancanza di buon volere.

Ma di una cosa siamo persuasi; ed è che se siamo riusciti ad infondere negli animi altrui solo un decimo della convinzione che abbiamo nell'animo nostro, la lista da noi proposta nell'unico vantaggio della nostra diletta Torino dovrà sicuramente riuscire vittoriosa dal voto di domani.

Facciano gli elettori che ciò sia davvero!

ULTIME NOTE

I rappresentanti operai.

Siamo alla vigilia della votazione. Onde il convincimento degli elettori deve essere maturo, dopo le discussioni smaniserti di questi giorni.

A colore che non avessero ancora ben stabilito la loro scelta, ricordiamo ripetere quante abbiamo già detto circa i nomi nuovi e circa i consiglieri uscenti.

Dei nomi nuovi due vogliamo ricordare qui ancora una volta: quelli di Giuseppe **Romano** e del cav. Enrico **Trivero**.

Molte Associazioni cittadine hanno dato un degnissimo esempio di spirito di casta escludendo completamente l'elemento operaio dalle loro liste. E l'ingiusto ostracismo è stato imitato da altri fogli.

Noi ci facciamo un vanto di non imitarli. Sinceramente democratici, crediamo che accanto ai rappresentanti del censo, della coltura, delle professioni, dell'industria, del commercio..... possano, debbano sedere nel Consiglio anche i rappresentanti immediati del lavoro: gli uomini, cioè, che hanno vissuto e vivono quotidianamente l'esistenza della classe operaia.

E nella classe operaia abbiamo scelto due dei migliori elementi ch'essa contenga. Romano e Trivero sono due lavoratori, onesti, intelligenti, amanti dell'ordine, perfettamente nella cerchia delle istituzioni liberali.

Se noi non diamo la mano a sperai di questa fatta, se non chiamiamo noi al nostro fianco, e non mandiamo nel spontaneamente nei Consigli amministrativi rappresentanti così temperati e onesti degli interessi operai, temeremo che ci li imponga la piazza tumultuante?

L'esclusione dell'elemento popolare nelle liste presentate e patrocinate da tutti i così detti liberali è una vergogna ed un gravissimo errore.

Premessi le semplicissime più operai buoni e amanti dell'ordine siamo noi stessi che costringiamo la classe operaia ad unirsi alle fazioni repubblicana e socialista! Siamo noi che creiamo i rivoluzionari e i sovversivi!

Gli elettori d'ogni ceto devono votare per il **Romano** e per il **Trivero**, i due operai inclusi nella nostra lista. Essi compiranno in tal modo un atto di giustizia e di saggezza sociale.

Le norme per la votazione.

Crediamo fare cosa non inutile richiamando qui le disposizioni della legge comunale che fissano le norme per la votazione.

I locali delle Sezioni sono aperti alle 8. Le operazioni elettorali devranno incominciare non più tardi delle 8.

Tanto gli Uffici provvisori quanto i definitivi delle adunanze elettorali sono presieduti da magistrati. Per comporre l'Ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani d'età ed i due più giovani fra i presenti.

L'adunanza elegge a maggioranza di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore può iscrivere due nomi sulla propria scheda, e si proclamano eletti i quattro che riportano maggiori voti. L'Ufficio così composto nomina il segretario. Se alle ore 10 non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Si può votare durante l'appello, rispondendo al proprio nome quand'esso viene chiamato dal segretario secondo l'ordine dell'iscrizione nella lista. E si può anche votare dopo l'appello. L'elettore presenta la sua scheda piegata al presidente.

La votazione, a pena di nullità, deve restare aperta sino alle 16.

* * *

Importanti sono le regole per la scheda. Esse differiscono — lo ricordino gli elettori — da quelle per le elezioni politiche.

Nelle elezioni amministrative la scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

L'elettore potrà quindi valersi, per sua comodità, di una scheda stampata, cancellandone, se vorrà, alcuni nomi, o, dove gli piaccia, sovrapponendo con altri scritti a mano.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Malumori nell'Opposizione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10,5.

Un forte gruppo di Opposizione insiste perchè i suoi sette membri della Giunta del bilancio diano la dimissioni. Si ricorda che quando Giolitti lasciò otto posti all'Opposizione, Sonnino incitava questi a dare le dimissioni. Però sinora non è stata presa nessuna decisione.

I ballottaggi per la Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,10:

Dai ballottaggi per la Giunta del bilancio rimasero eletti, nell'ordine seguente, gli onorevoli Colombo, Carmine, Gallo, Luzzatti, Voltaro, Squitti, Tripepi, Sinesi, Branca e Rubini.

Il rinvio indeterminato delle interpellanze?

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,10:

Questa mattina si assicura che la riunione della Maggioranza della Camera tenutasi ieri notte ebbe per unico scopo di rassicurare Crispi per l'esito della seduta d'oggi, nella quale proporrà o farà proporre il rinvio indeterminato di tutte le interpellanze.

L'on. Crispi volle semplicemente sapere su quanti poteva ancora contare ed incitarli a sostenerlo oggi qualunque siano le proposte del Governo e dei suoi partigiani.

La posizione del presidente della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,10:

Iersera l'on. Villa fu ricevuto dal Re, col manifestò il fermo proposito di restare al seggio della presidenza della Camera.

Ritenute tuttavia che l'irritazione dei ministeriali è calmata soltanto in apparenza, e che alla prima occasione daranno lo sgambetto all'on. Villa.

Intanto questa mattina il *Giornale* e gli altri fogli officiosissimi continuano ad attaccare violentemente l'on. Villa per la nota scelta dei componenti la Giunta delle elezioni.

La nostra squadra giunta a Kiel.

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 14:

La squadra italiana è giunta accompagnata dall'avviso *Pfeil* e dalla flottiglia di torpediniere tedesche.

Il Duca d'Aosta a Stowe-House.

La *Stefani* ci comunica da Buckingham, 14:

La Contessa di Parigi, la principessa Elena ed il Duca d'Aosta ritornarono stamane a Stowe-House dopo aver passato la giornata a Londra.

Le speranze dei *tories*.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 14:

Al banchetto della Società conservatrici ed unioniste di ieri, Devonshire e Chamberlain pronunziarono discorsi esprimendo la convinzione che l'Opposizione trionferà nelle prossime elezioni.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Savio Giovanni, profondamente commosso, ringrazia di vivo cuore quanti presero parte all'accompagnamento funebre della sua amata consorte

Savio Maria *nata* Pralavorio

e chiede venia a coloro che in tal istesso circostanza si fosse dimenticato nel parteciparle il triste annunzio. c 3654

Caffè-Ristorante MILANO
angolo
piazza Castello e via Barberis - Torino
Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore
Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso).
Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata. 1010

Grande
Ristorante RUSSO
Già SOCINO
Nel Parco del Valentino - Torino
Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. Unico Stabilimento vasto capace di oltre 600 coperti. *Piccole sale a parte per famiglie.*
Déjeuner L. 2 50 — Pranzo L. 4
(Vino compreso)
SERVIZIO DI CAFFÈ, BIRRA E GELATERIA
N.B. Il **Ristorante Russo** non ha nulla di comune col negozio in Sogno di via Palazzo di Città, e trovasi fornito di materiale per noleggio in occasione di grandi Pranzi, Ricchierate, Soirées e premi matrimoni.
Comodità delle linee Tramviarie Porta Isabella Porta in ferro Valentino - Via Berthollet Parco del Valentino. 1007
TELEFONO.
CARLO NATURALE, *Proprietario.*

Hôtel S. Genesio (presso Chivasso)
Stazione idrominerale climatica
Dir. med. Dr C. Tonelli - Propr. Maranesio
Dir. G. Bairo. — Schiar farm. Bonelli, v. Orfano, 28. 2264

Novità recentissime
Binocolo

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(50)

UN MISTERO

— Non volevo dire di venire da lei precisamente. Volevo dire d'aspettarmi alla sua porta.

— E se ella si mettesse alla finestra?

— Ebbene, potresti aspettarmi laggiù, sulla piazza Bianche che è quasi presso alla sua casa.

— Volentieri, ma..... a quale scopo?

— Ci tengo molto a renderti conto della mia intervista; avrò probabilmente una decisione da prendere, e i tuoi consigli mi saranno necessari.

— Sono a tua disposizione, amico mio. Andiamo insieme sino alla piazza Bianche.

— Andiamo — disse Ponterre.

Non avevano fatto cinquanta passi dopo aver presa quella decisione che Chanax vide una signora attraversare la via e venirgli incontro.

— Guarda chi vedo! — egli esclamò lietamente sorpreso dell'inaspettato incontro; — la signorina Irma!

— Ah! mio caro amico, — disse la bella donna stringendo la mano al dottore, — come v'incontro a proposito! Ho una gran notizia da darvi..... ho ritrovato il signor Fernando..... il signor Fernando! — aggiunse ridendo. — Ah! ah! Ho voglia di cantare un'aria conosciuta: « Si dicono spagnuoli... si dicono spagnuoli..... »

— E non sono spagnuoli — fece il dottore. — Ciò non mi meraviglia; vi avevo avvertita..... ma raccontate la vostra storia.

— Il signore è con voi? — domandò Irma guardando Ponterre che s'era appressato.

— Il mio migliore amico. Potete parlare come se io fossi solo.

— Ho paura che la mia storia non lo interessi molto — fece Irma vezzeggiando.

— Una storia raccontata da una bella signora interessa sempre — rispose galantemente Ponterre inchinandosi.

— E poi egli è già al corrente dell'avventura, — aggiunge Chanax; — dunque, mia bella amica, potete parlare liberamente. Avete ritrovato il signor Fernando? E gli avete detto ciò che pensate della sua condotta?

— Ne avevo voglia, ma mi son ricordata delle vostre raccomandazioni. M'accorsi dotto di seguirlo, se lo incontravo, senza parlargli e di cercar di sapere dove abita. Ebbene, mio caro, lo so, ora, dove abita, e non mi sarei mai immaginata d'averlo quasi vicino.

— Come! abita nel vostro quartiere? — esclamò Chanax che sapeva perfettamente che Di Biarris abitava al corso Eylau, molto lontano dal quartiere dove dimorava la signorina Irma.

— Non precisamente; è un castigliano delle Batignolles. E ne ho appreso di belle, sul suo conto. Ha un'amante che va a trovarlo tutti i giorni.

Chanax e Ponterre scambiarono uno sguardo.

— Ma cominciò dalla fine, — proseguì Irma; — bisogna, innanzi tutto, che vi dica come l'ho preso. Figuratevi che ieri uscita per andare da una sonnambula che abita in fondo a Montmartre. Volevo mi facesse il giuoco delle carte per vedere se Fernando mi ritornava. Giungendo alla piazza Clichy, che cosa vedo? Un bel coupé che si ferma al canto della via d'Amsterdam e da cui scende il signor Fernando.

— Un coupé verde scuro.....

— Per l'appunto. Lo conoscete.

— Forse..... ma continuate.

— Io ho fatto vista di guardare la vetrina di una bottega, ma guardavo colla coda dell'occhio Fernando, cui ho avuto benissimo avviarsi a piedi pel corso Clichy.

— Che si chiamava una volta la Via Grande delle Batignolles?

— Probabilmente. Allora mi son detta: « Ora saprò, mio bell'amico, ciò che vieni a fare da questa parte. » E lo seguii di lontano senza che egli se ne accorgesse. Era facile. Il corso Clichy è sempre pieno di gente, ma esso mette capo alle mura e mi domandavo se Fernando andava fuori porta, quando, a duecento passi dalla piazza, eccolo che volta a destra ed entra in una via che non conosco. Per non perderlo di vista affrettai il passo, e giunsi all'angolo dove era voltato, a tempo per vederlo fermarsi ed entrare in una casa, all'estremità di quella via.

— E allora?

— Allora io incominciai per guardare il nome della via: via Gauthier; una via di villaggio, mio caro, con poche botteghe sparse in qua e in là e, in fondo, il muro del cimitero Montmartre. Ah! Fernando ha scelto un bel luogo per le sue scappate, a la vista che gode dalle sue finestre deve essere ben gaia!..... dei cipressi e delle tombe da che ne vuole.

— Il fatto è che non m'aspettavo davvero di sentire che quel signore ha eletto domicilio presso un cimitero. Ma siete proprio sicura che abita là?

— Sono sicura, al contrario, che non vi abita. Ma ci viene tutti i giorni e piuttosto due volte che una.

— Che vi fabbrichi monete false? — domandò il dottore ridendo.

— No, vi ricevo la sua buona amica, — rispose Irma. — S'è aggiustato laggiù un *Buen retiro*..... Deve essere ammogliato e mi sta in mente che la sua amica abbia marito..... sono così obbligati di nascondere i loro amori, e Fernando, che è certamente molto ricco, ha affittato in quella via deserta una casina, punto bella al difuori, ma nell'interno elegantissima.

— Come fate a saperlo?

— Ho fatto parlare una erbivendola, dalla quale ho comprato un mazzo di asparagi. Chiacchiera molto volentieri quella fruttivendola, e m'ha detto tutto ciò che volevo sapere. Fernando è solo nella casina, dove non c'entra che lui e la sua dama. Giungono sempre separatamente e se ne vanno allo stesso modo, a piedi. Egli lascia la sua vettura sulla piazza, presso al monumento. La signora ha forse la sua che l'aspetta da un'altra parte. Infine, è tutto molto bene organizzato; nian vicino che importuni; la casa accanto al *Buen retiro* è vuota da molto tempo e nessuno si presenta per affittarla; è la fruttivendola che ne ha le chiavi.

Ricardo non perdeva una parola di quel racconto e il dottore esclamò:

— Ma sapete, Irma, che siete veramente una donnina intelligente? È un piacere ascoltare le vostre avventure.

— Aspettate; vi ho serbato il meglio per la fine. Sappiate che ho visto, come vi veda, l'amica del signor Fernando.

— Davvero?

— Sicuro, mio caro. Mentre discorreva coll'erbivendola, quella principessa è passata davanti alla bottega.

— Come è?

— Non posso dir nulla del suo volto perchè una veletta fitta lo nascondeva. Ma è alta, svelta..... bella figura nell'assieme..... Magnificamente calzata, ma vestita molto semplicemente..... tutta in nero. Ha aperto la portiera della casa coll'aria di una borghese che rientra al suo domicilio.

— E non avete aspettato per vederla uscire?

— No; ne avevo abbastanza. Ho pagato il mio mazzo di asparagi dicendo alla erbivendola che lo avrei fatto prendere dalla mia donna; ho parlato ancora un poco e ho saputo cose che non m'interessavano guari.....; per esempio, il nome della proprietaria del *Buen retiro*. Una signora Normand che non immagina certamente quale uso fa il signor Fernando della casa che gli affitta.

— Signora Normand? — ripetè Ricardo, — quella casa appartiene a una signora Normand?

(Continua).

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

CHIALA L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande . . . . . L. 4

BUCCI E. — ***Paesaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna illustrata lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° . . . . . L. 3

MICHELA M. — ***L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. . . . . L. 1 50

FRANCHETTI L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (in *Riforma Sociale*, fasc. 15°) . . . . . L. 1 50

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* **Piazza S. Carlo,** e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

ISTITUTO FEMMINILE BERTOLA
Piazza Bodoni, 5, piano 1°.
L'iscrizione al **Corso preparatorio** per l'**esame di concorso** di posti vacanti di **maestra municipale** rimane aperta sino a tutto il **48** corrente. 2450

AVVISO D'ASTA.
Il **27 giugno 1895,** alle ore **9,** nello studio del geometra Cavallo in Torino, via Botero, N. 19, si procederà all'incanto coll'opera di notaio, per vendita volontaria di Villa sui colli di Santa Margherita in Torino, segnata col N. 399, consistente in fabbricato signorile con cappella, scuderia, rimessa, giardino, serra e terreni a varia coltura, di giornate otto circa, con mobili di lusso entrotanti, al prezzo a corpo di L. 80,000.
Dirigersi per informazioni e dette geometra CAVALLO. 2391

Reincanto di stabile.
All'udienza del **18 giugno 1895,** ore **9,** avanti il Tribunale Civile di Torino avrà luogo l'**incanto definitivo,** a seguito di aumento del sesto, di **grandioso caseggiato** in **Torino,** via Superga, N. 23 e 25, già stimato L. 184,921 60 ora all'asta in base al prezzo di L. **64,750.**
Facoltà di continuare mutuo ammortizzabile con Istituto di Credito Fondiario.
Per bandi e schiarimenti rivolgersi all'avv. GIUSEPPE DEVECCHI in Torino, via Santa Teresa, N. 24. 2007

Reincanto di Stabile.
All'udienza del **17 luglio 1895,** avanti il Tribunale Civile di Torino, si procederà a **reincanto di palazzina** con cortile e giardinetto situata in **Torino,** Borgo Po, via Superga, n. 36 e 38 in base a prezzo di stima ribassato di 6|10 e così per L. **19,009.**
Facoltà di continuare mutuo ammortizzabile con Istituto di Credito Fondiario.
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DEVECCHI, in Torino, via Santa Teresa, 24. 2373

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
di **VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.**
Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 1923
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

ALASSIO Bagni di Mare **Hôtel Mediterranée**
Trattamento di primo ordine — Prezzi modici
9421 *Proprietario direttore:* **Bogliolo Emanuele.**

Stagione Balnearia
Sestri Levante - Grand Hôtel
Nuovo elegantissimo — aperto 1894 — Posizione eccezionale — Spiaggia splendida — Arrangiamenti per famiglie.
2429 *Proprietario:* **JENSCH.**

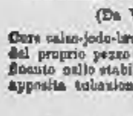
Fallimento di Rivoiro Bartolomeo.
Il **27 corrente,** ore **9,** al Tribunale Civile di Torino, Sezione II saranno posti in vendita quattro stabili già ribassati di due decimi sul prezzo di stima e cioè:

Casa, via San Secondo, N. 42,	per L.	77,600
Terreno (mq. 422 circa), via Gioberti, 72 bis	»	4,880
Terreno (mq. 359), via Tiziano	»	2,640
Casa alla Borgata San Paolo	»	16,840

Per schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale e allo studio del cassiere sottoscritto.
Geometra CHIANTORE PILADE
c 2427 Via Pietro Micca, 20, Torino.

RIVANAZZANO
Stabilimento Balneario e Albergo Grande
(Da Voghera 20 minuti con tram a vapore).
Cure salso-jodo-bromiche con acqua del proprio pozzo in SALICE, defluente nello stabilimento mediante apposita tubazione.
Vasto giardino — Luce elettrica — Prezzi modici — Assidua assistenza medica.
Apertura 1° giugno. 1475 M
Proprietari A. MAGGI & C. CONDUTTORE: **ENEA GANDOLA** *Propr. dell'Hôtel Genazzini di Bellagio.*

CURA RADICALE ANTIVENEREA
BIOFRO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA. Lire 3, **FILOLE,** L. 5, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e ristagnamenti urinali guariti senza stringere e candeletta L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulto per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso le stesse Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba,* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 121 M



Per distruggere le mosche, formiche, zanzare, scarafaggi, tarlo da abiti e dei mobili, cimici, pulci, pidocchi da testa, da pollai e piccionaia, insetti che rovinano le piante da frutta, fiori ed ortaggi, liberare i cavalli e buoi dai tafani, pidocchi, ecc., usare l'**insetticida** in scatole di latta dello **Stabilimento GODNIG di Zara** (Dalmazia), e ne avrete splendidi risultati. — E' innocua alle persone e animali domestici, perchè a base di soli vegetali.
Trovasi nelle droghierie o farmacie del Regno e presso la filiale d'Italia, **L. REDAELLI, via Mazzini, n. 58, Torino.**
— Scatole di gr. 30, cent. 40; di gr. 50, cent. 70; di gr. 100, L. 1; di gr. 200, L. 1 70; di gr. 500, L. 4. Soffietti in gomma, cent. 50. Inviando cartolina-vaglia di L. 1 25, ricevesi, franco, scatola di grammi 50 e soffietto. Costa il 30 0|0 meno dell'altra. 2159

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande a L. 8 50.
Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** in più.
Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *R. Backer* — *P. Zapegni,* droghiere, via Massena — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi,* negoziante, via Garibaldi — *Consigli Bosco* via Quattro Marzo, 5 — *Diretro Edoardo,* via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *Bosco Michele,* profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Ricetto e Geri,* via Arsenale, 14 — *G. Gatti Zeralli,* via Roma, 15 — *Vittorio, Sampò,* profumiere, via Roma, n. 1.
All'ingrosso presso *G. Turelli,* via Chiabrera, 98 — *C. Manfredi,* via Finanze, 5 M° 4
Si spedisce il campione N. 11, inviando cartolina con risposta pagata.

NATALE LANGE
TORINO - Via Juvara, 16bis (Porta Susa)
Piastrelle di Cemento di primissima qualità stagionatissime da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.
Piastrelle speciali per terrazzi, marciapiedi e scuderie. Lastricati di getto. Tubi per acquedotti e latrine. — Tegole piane per copertura.
Ottime referenze — Lavori garantiti. 1150

Estrazione d'Acque Sotterranee
Sistema Calandra
per condotte d'acqua potabile — per irrigazione — per manifatture — bonifiche di terreni, territorii, villaggi. — Pozzi in ferro per Case, Cascine, Scuole, Fontane pubbliche, Ospedali. — **33 anni di esercizio.** — Rivolgersi allo studio
Ing. EUGENIO e Geom. GIOVANNI F.lli VACCARINO
TORINO — Via Cernaia, 22. 2284

SANDALO DI MIDY
Sopprime il Copahu, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
Presso tutte le Farmacie.

GIUSEPPE BRAVO
Rappresentanze e deposito
VINI
MARSALA John Hoppe e Sons Mazzara
CHIANTI Tenuta di Rosignano - Pellegro Sunli - Poggibonsi.
TORINO - Corso Oporto, N. 17 - TORINO.

IN POCHI MINUTI

eseguo poi radermi la barba da sè senza pericolo di ferirsi usando il **rasoio americano di sicurezza « STAR »** — Massima perfezione — Lame di finezza insuperabile — **Dettagli a richiesta.**
Unico deposito per tutto il Regno da 1470 M
CARLO SIGISMUND
TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO
Milano, corso Vittorio Emanuele, 89.

Cinti erniari
(vera specialità) garantiti per bontà della merce e perfetta contenzione. — Si garantisce la perfetta applicazione.
Specialità in cinture ventriere, calze elastiche e sospensori. Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi. — **Gardi e Tirone** (*Casa di fiducia*), via Lagrange, n. 9, **Torino.** 2284

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Gentiluomini soli, specchio dell'anima sua che adoro, vi bacio! Ditele che non vi scordi mai, che vi ami col cuore, col pensiero, con l'anima, perchè non tutto uno. c 2423

Ma chérie. Je vais deux fois par jour mais sans le bonheur de te voir. Si tu n'aimes donne moi donc l'horaire. Si tu crois je ne me laisserai pas voir, mais au moins je te verrais. Il faut, ma chérie, que tu aies souffrance avec moi, je t'aime et beaucoup, voilà mon excuse. Je t'embrasse. c 2455

Ida, dacchè pensi a Ferr. più non mi guardi. Son desolato. **John.**
c 2456

Casa camere 32, area mq. 580, centrale, vendesi L. 62m. — Ridolfo, Posta, Torino. c 2445

BAGNI. Affittasi a pochi minuti da Genova villino mi mare, dividibile due appartamenti mobiliati, lire centoventi mensili, con giardino, bagni gratis. — Scrivere L. C., Napoli. c 2452

M. Levatrice Aghina. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 45, Torino.** c 1989

Signora sola attempata darebbe L. 4000 a mutuo od anche a censo vitalizio. — Scrivere M. P. N. 24, fermo Posta, Torino. c 2416

200 lire di premio
ai viticultori che fa' una esperienza contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C° di Padova. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Manchio di Padova* che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analogo. 1904 V

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende ottime novità - con ricompensa in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frosch, Milano.** 69 M

Levatrice AUGUSTA C. Lunga pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 3°, *Torino.* c 2439

Da rimettere
avviato caffè e liquoreria con biliardo, adattabile ristorante per posizione centrale. — Dal sig. *Odasso,* cotimatore, via Mercanti, 5. c 2442

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia BIRENDI
via Roma, 17 — Torino.

Ostie per cuochi, farmacie, ecc. E. VIALE, via Sant'Agostino, cessante al n. 12. *Torino.* c 2444

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi alloggio di 7 camere al 2° piano, visibile dalle 14 1|2 alle 16 1|2. Bottega con retro, via Giulio, N. 8. c 2406

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 2022

Alloggio al 3° piano di 12 membri, esposto a giorno, via Rocca, N. 16. Diversi alloggi di 5 e 7 camere al 1° 2° e 4° piano, via Rocca, N. 16, e via Piana, N. 11. Locale grandioso adatto per Caffè-Birreria-Ristorante, ecc., con entrostante mobilio, da affittare al presente, via della Rocca, N. 18. c 2030

Da affittare via Napione, 8, vasto laboratorio e vari alloggi di cinque e sei camere, con bellissima vista. c 2289

Via Venti Settembre, 65, angolo 2ª alla diagonale: Bottega pel 1° ottobre. Stessa casa, verso la via Bartolomeo: Bottega con sovrastante camera, ed annessa cantina, per il 1° luglio.

Villa in Val Salice: Casa civile di 12 camere, giardino, viale, pergolati, ecc., d'affittare a favorevoli condizioni. — Scrivere alla Cassetta N. 40, Agenzia *Haasenstein e Vogler,* Torino. 2356

Pel 1° luglio e presentemente alloggio al 1° p. quasi terreno, palchettato, di 5 camere, di cui una sala, con due ingressi, gas cogli apparecchi, acqua, recinto per fiori e ninnoli. L. 450 annue. Lo stesso alloggio, ove d'uopo, è con mobiglio. — Corso Cairoli, 22, in prossimità del corso Vitt. Em. c 2449

Aia di Stura. — Nella stagione estiva trovansi molti alloggi e palazzine da affittare a prezzi modicissimi

A Giaveno (Bufa). Villa di recente completamente ammobigliata con vasto frutteto e giardino, il tutto cinto da mura, vendesi anche a mezzo o permuta con casa in Torino, o **da affittare** per la stagione estiva due villini separati completamente ammobigliati con giardino. Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 12, piano 1°. c 2300 a

In Pinerolo-Piscrolo, Alloggio di 6 camere civilmente mobiliate, grazioso giardino, uva, frutta. — Rivolgersi al prof. Prosperi. c 2490

Per la stagione estiva. Spaziosa villa con ampio giardino e cappella, a poca distanza da *Rivoli* ed *Alpignano.* — Rivolgersi portinaio, Lagrange, 16. c 2369

Rivoli. Affittasi villino mobigliato per estiva stagione. Cinque camere, giardino, acqua potabile, ombrose passeggiate, stupenda vista. Cinque minuti dalla stazione. — Rivolgersi Carisio-Granetti, via Milano, 1, oppure Rivoli, villa Carisio. c 2447

St-Vincent. Tre ville mobigliate d'affittare. — Dirigersi al cavaliere Boegnier a Châtillon. c 2251

Villa presso Lanzo, elegante alloggio, con giardino, splendida posizione. — Dr. Virando, magazzino da vino, via Barbaroux, 20, Torino. c 2272

Varazze-Bagni. Affittansi appartamenti bene ammobigliati, giardini, terrazzi, poggiuoli, venti metri dal mare. Magnifica posizione vicino Chiesetta Santa Caterina. Indirizzo Vallarino Michele. c 2329

Cumiana. Presso stazione, vendita villa, 9 membri ammobigliati, ampio cortile, orto e frutta, vigna nuova ore 98, tutto cintato ed in un sol corpo. — Torino, dal proprietario, via Gioberti, 48. c 2365

Da vendere villetta mobiliata di 10 membri a due piani, con cantina, giardino cintato, frutteto e spalliera ed a vento. Un'ora di ferrovia, linea Pinerolo. — Rivolgersi *Agenzia Rossi,* piazza Carignano, 5, o scrivere Cassetta 20, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2190

Richiamo, cath. 45 ans (personne de confidence) brevetée p. l'allemand, le français et l'anglais cherche placement comme institutrice. I. références M. M., *Haasenstein et Vogler,* Turin. c 2386

Impiegato attivo, energico, con profonda pratica industriale-commerciale fatta in Italia ed all'estero, conoscente cinque lingue, cerca serio impiego (anche come corrispondente) presso importante Ditta. Referenze inecepibili. Miti pretese. — Scrivere *S.,* 470, Posta, Torino. c 2480

Terreno con serie referenze cerca impiego di agente da campagna. Recapito sig. Cordero Vittorio, via Barbaroux, 20, studio avv. Vicario. c 2272

1000 o 2000 (secondo convenienza ed importanza) si regala a chi procura impiego serio e stabile in Torino o provincia a giovane trentottenne con ottime cognizioni commerciali (bancarie ed industriali). Ottime referenze. Scrivere O. Z. 15, ferme posta, Torino. c 2313

Abbonamento alla lettura
di libri francesi, inglesi ed italiani, di storia, di letteratura e dei migliori romanzi moderni. Spedizione in cassettine *ad hoc* per la campagna. — Riv. alla Libreria *DERRO,* via Po, 11, Torino. c 2351

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Nazionale, 12, presso via Artisti, Torino.

Le Pastiglie
BISMUTO MAGNESIACHE
della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. — **Scatole da Lire 2 - 3 50.** 19 b
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** *in più.*
Farmacia TARICCO
piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » alline di evitare le molte contraffazioni.

Calze elastiche per varici.
Unico deposito della principale fabbrica inglese di tessuti **elastici** presso l'**INVENTUTO ROTA,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**
Prezzi e qualità senza concorrenza. 4
Commissioni su misura

Signore!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? Rivolgetevi dal *coiffeur*
CALIGARIS
Via Lagrange, n. 1
E RIMARRETE SODDISFATTE
Gabinetti separati per servizio delle Signore — Assortimento profumerie finissime estere — Lavorazione in capelli colla massima perfezione.

FABBRICA di **BIGLIARDI** 1894
FERMIATA CON MEDAGLIE
Via Belleria, 5 — TORINO — Stab. via Rossini, 9
LORENZO DEAGOSTINI
Assortimento **Biglierdi** francesi ed italiani di lusso e comuni — **Stecche ed accessori.**
CASA FONDATA NEL 1842

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (*L. 1*)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione.
Bottiglie L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (*L. 2*) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore bruno, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.
TERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (*L. 3*) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 50 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.
Depositi - **Torino:** M. Verganino, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale; *C. Manfredi,* via Finanze, 5, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutta la città d'Italia. M 60

PROCARIA.
Affittasi per la stagione estiva presso **CERES** grazioso villino di 8 camere completamente ammobigliate ed in magnifica posizione. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 11 del corso del Valentino.

POLLICOLTURA
Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Bresso e Lissone della Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Rossi e Rossetti, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 909 M

RAPALLO
Grand Hotel d'Europa
Per la stagione dei bagni di mare si fanno pensioni a prezzi miti. Servizio e cucina di primo ordine. — Scrivere in tempo per assicurare gli appartamenti.
I treni diretti N. 1 e N. 10 si fermano a Rapallo e fanno servizio viaggiatori durante la stagione balnearia. 2347 M
P. E. Forti, proprietario.

BIOGLIO (Biellese).
VILLA bene arredata da affittare subito o autunno (16 vani - 10 letti - prezzo mite). Rivolgersi al *Caffè PIORIO,* via Po. c 2260

Bardonecchia
Da vendersi da affittare **Villino** di 11 camere in due piani, civilmente mobiliato, con gli attrezzi per tavola e cucina, spaziose cantine, giardino cintato con fontana, acqua potabile in casa, luce elettrica. — Rivolgersi in Torino, via Orto Botanico, 20, dal portinaio. c 2403

Fabbrica Articoli da Viaggio
A. VARDA
TORINO — Via Garibaldi, n. 45 — TORINO

Assortimento completo in **valigie,** bauli, borse per signora, sacchi con o senza *nécessaire, trousses,* portafogli e portamonete. Pelletterie e galanterie per regali di nozze, *albums,* borse e tracolla, cinghie, ecc. — Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere sopra ordinazione. — ***Chiuso nei giorni festivi.*** Catalogo a richiesta. 1972
RIPARAZIONI — Prezzi ridotti.

LA **TOSSE ASININA**
e tutte le tossi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del
SCIROPPO NEGRI
L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino:** Farm. *Coutolenc,* via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli,* piazza San Giovanni. 69 M

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

L'Ufficio Annunzi della STAMPA *Gazzetta Piemontese*
venne traslocato in Piazza San Carlo e via Santa Teresa, **piano terreno.**